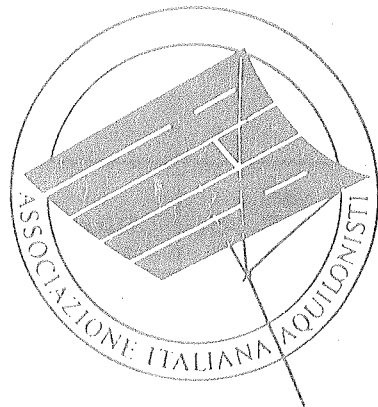


C E R V I



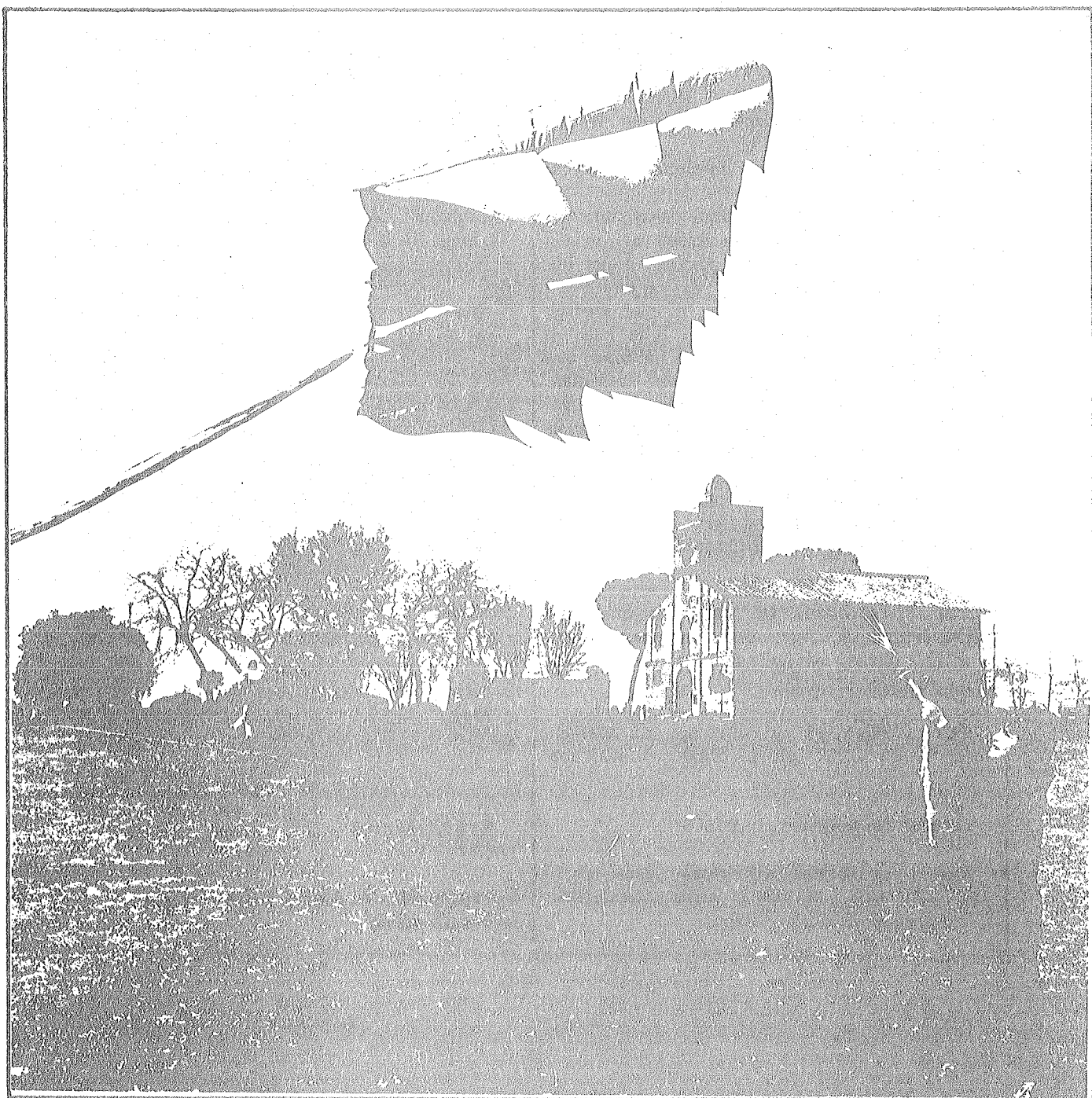
VOLANTI

NUMERO DI PRIMAVERA 1988

Vol. 5 - No. 1

Cervi Volanti è il bollettino dell'Associazione Italiana Aquilonisti - A.I.A.
Redazione: Via Dandolo 19/a, 00153 Roma - tel: 06/58.11.474 - c/c postale: 54357009

PARAFLE - FLEXIFOIL - TOPO SVOLAZZANTE - OREGON





CERVI VOLANTI è il bollettino dell' ASSOCIAZIONE ITALIANA AQUILONISTI - AIA, creata nel 1982 per favorire i contatti tra gli amanti degli aquiloni, adulti principianti o esperti, e stimolare la pratica secondo uno spirito che escluda ogni idea di competizione, rekord o dimostrazione spettacolare che abbia fini diversi dalla sperimentazione o dal divertirsi insieme.

Le attività dell'Associazione comprendono:

- la pubblicazione del Bollettino CERVI VOLANTI, aperto ai Soci desiderosi di porre domande, di rispondere ad altri Soci, di descrivere le loro creazioni (con protezione del copyright), di commentare e/o annunciare avvenimenti che abbiano legame con l'aquilonismo; inoltre il Bollettino pubblica articoli storici, tecnici e letterari, e fornisce la documentazione pratica per la realizzazione dei progetti;
- l'invio di circolari per l'annuncio di comunicazioni urgenti;
- lo scambio e la diffusione delle informazioni con le altre Associazioni nel mondo e l'invio, nei limiti del possibile e dei criteri adeguati all'evento, di rappresentanti italiani ad importanti incontri internazionali;
- stimolare la consuetudine in tutta Italia di incontri di volo sul campo, almeno una volta al mese, a seconda della consistenza dei Gruppi locali e cooperare all'organizzazione di un grande Raduno Annuale AIA con partecipazione internazionale;
- una assicurazione contro terzi per danni provocati dal volo del proprio aquilone;
- un servizio materiali per materie prime aquilonistiche difficilmente reperibili in Italia.

Per i residenti in Italia, la quota annuale individuale, comprensiva di assicurazione, è di L. 25.000; per gli altri componenti della stessa famiglia L. 10.000

Per i Gruppi, o altri tipi di adesioni, quota di L. 50.000, più L. 5.000 per ogni aderente.

Quota sostenitori: L.100.000

Per i residenti all'estero, quota di L. 30.000 (25 US\$), in valuta, vaglia internazionale o Eurochèque all'ordine AIA.

Direttore Responsabile: Oliviero Olivieri
Redazione: Via Dandolo 19/a, 00153 Roma,
tel.06/58.11.474

Foto di copertina:
Un PARAPLATE in volo nello spazio di
Villa Pamphili

Foto ed aquilone di O. Olivieri

Il filo delle cose

Lettera del Presidente	pag. 3
Chiusura annuale 1987	pag. 5
Nuovi Soci dopo il 9/12/87	pag. 6
Servizio materiali	pag. 41

Corrispondenza all'aria aperta

Il Scifio dei Gruppi (M.Clementi, D.Trabalza O.Brunali, R.Magi)	pag. 8
Cambio di indirizzo, di P.Maran	pag. 15

Cronaca Celeste

Japan Kite Association & Castiglione 88	pag. 16
Breve resoconto da Azzurroprato	pag. 19

Articoli Volanti

R regolamento standard, di O.Olivieri	pag. 12
Libro di Vento, di M. Barinci	pag. 18
Lo sviluppo di un aquilonista di P.Palmiotto	pag. 20

Progetti aquilonistici

Paraplate, di H.Daalmeljer	pag. 25
Recupero di grossi aquiloni, di M.Barinci	pag. 27
Topo Svolazzante, di R.Brandes	pag. 29
Flexifall?, di P.Palmiotto	pag. 30
Rotanti: la Piccola e la Grande	pag. 38

Tako Kichi	
La poesia e la non poesia	pag. 7
Aquifolia, di C.Vaccaro	pag. 28

Registrazione: Trib. Roma, No. 64 del
17/2/84 - Fotocopiato in proprio.

Versamenti: C/c No. 5 4 3 5 7 0 0 9
Intestato all'AIA.



LETTERA DEL PRESIDENTE

Ormai avete tutti ricevuto il supplemento a questo Bollettino, Il Soffio del Dragone: tra le righe vi si possono leggere molte altre cose, alcune delle quali forse è il caso di esplicitare.

Senza paura di sembrare immodesti, *prima dell'AIA in Italia non esisteva l'aquilonismo adulto*: l'aquilone era inteso esclusivamente come gioco da bambini, esercitato occasionalmente con oggetti di struttura approssimativa e in gran parte comperati. Le poche occasioni di aggregazione per giocare insieme preesistenti alla creazione dell'AIA (Urbino, Badia Polesine, Polignano a Mare) erano essenzialmente feste folcloristiche, molto lontane dalle manifestazioni a cui l'AIA ha dato vita.

La nascita dell'AIA, *con lo scopo statutario di diffondere anche in Italia - come stava avvenendo in tutte le parti del mondo - l'aquilonismo adulto*, ha permesso a molti appassionati del gioco di uscire coraggiosamente e senza inhibizioni allo scoperto. Gli sforzi pionieristici dell'AIA, che con il tempo si è andata guadagnando la collaborazione e la stima delle principali Associazioni nazionali straniere, e l'utile sforzo organizzativo di avveduti Enti locali (Cervia, Castiglione del Lago, Ferrara, Roma, ecc.) hanno creato ludiche occasioni di incontri senza frontiere tra aquilonisti. Lo spirito genuino dell'AIA, associazione che non si prefigge altro scopo che non sia la diffusione dell'aquilonismo, ha generato in tutta Italia aquilonisti autentici, liberi come gli oggetti volanti frutto del loro lavoro creativo. *Questo è l'unico patrimonio di cui l'AIA è gelosissima e che intende conservare ad ogni costo nella sua integrità.*

La crescita del fenomeno aquilonistico, il rapido moltiplicarsi ed il successo di manifestazioni nelle varie parti del Mondo, la capacità del gioco di abbattere le diversità di tradizioni e di cultura, hanno invogliato anche in Italia la nascita di Gruppi locali con capacità organizzativa autonoma. Questo fervore nuovo che anima le feste locali, la continua richiesta all'AIA di contribuire attivamente alla realizzazione di eventi aquilonistici, sono la maggiore testimonianza che ormai l'aquilonismo adulto esiste e prospera.

Tuttavia, con gli aquiloni, come per qualunque altra cosa che non sia legata ad uno specifico interesse, la strumentalizzazione è sempre in agguato. Il gioco degli aquiloni infatti attira inevitabilmente l'attenzione del pubblico, anche il più digiuno delle tecniche di costruzione e di volo. E' indubbio che gli interessi commerciali possono essere molteplici: un cielo popolato di oggetti volanti e variopinti è sempre uno spettacolo impareggiabile ed avvincente. Ma ciò che deve interessare agli aquilonisti è di avere occasioni di incontro per scambiarsi le reciproche ed entusiasmanti esperienze di costruzione e di volo: il resto non li riguarda.

E' questo un modo per diffondere la buona novella del gioco: i festival sono un'occasione formidabile per la diffusione dell'aquilonismo e la consapevolezza di ciò da parte degli aquilonisti che vi partecipano può contribuire ad attenuare la sensazione di essere delle comparse in uno spettacolo organiz-



zato da altri e per scopi validi e diversi dalla sola manifestazione aquilonistica.

L'AIA vede con soddisfazione la crescita di Gruppi locali, a cui intende dare la massima eco e cooperazione sul piano tecnico, ma non si identifica con alcuna di queste singole manifestazioni, considerando prioritario l'obiettivo di mantenersi al di sopra delle parti e tanto meno di interessi estranei al gioco. L'AIA ha infatti la funzione di servire da collegamento con e tra i Soci aquilonisti, con i Gruppi italiani affiliati e con le Associazioni aquilonistiche straniere: principalmente attraverso il bollettino CERVI VOLANTI (che andrebbe ulteriormente potenziato ed arricchito con il contributo di tutti: cfr. ad esempio questo numero) e con un agile ed efficiente piccolo gruppo di dedicati aquilonisti che portino avanti le necessarie formalità associative nell'interesse di tutti (non essendoci interessi in gioco oltre il gioco, si tratta di distribuirle tra volontari: le formalità sono piccole, ma tante, noiose e ripetitive...).

E' una posizione molto delicata, ma l'unica, a mio avviso, che giustifichi l'esistenza dell'AIA e ne assicuri la durata nel tempo: abbiamo presto tante occasioni d'incontro per parlarne tra noi (Ferrara, Castiglione, Urbino, Roma, ecc.). Tuttavia, in considerazione del fatto che è ormai esperienza acquisita che fare un'Assemblea durante un Raduno Internazionale è quasi impossibile per mancanza assoluta di tempo e per non creare equivoci di sorta, l'Assemblea dell'AIA (necessaria per rinnovare il piccolo gruppo di volontari di cui sopra) non vi si terrà in nessuno di essi.

L'idea è di lanciare un week-end esclusivamente vissuto tra aquilonisti e solo per aquilonisti, naturalmente senza sponsor a cui render conto; avverrà verso la fine dell'anno e prima della nuova stagione, anche per creare un'occasione di riflessione in vista delle attività del 1989. DOVE? Interno al luogo di maggior concentrazione di Soci attuali dell'AIA, come si può individuare dalla seguente tabella:

Distribuzione	Numero soci	Percentuale
Italia Nord	90	41,5%
Italia Centro	106	48,8%
di cui Roma e dintorni	58	26,7%
Italia Sud + Isole	7	3,2%
Totale Soci in Italia	203	93,5%
Soci all'Esteri	14	6,5%
Totale Soci AIA	217	100,0%

Presto riceverete una scheda per proposte sull'Ordine del Giorno, nel frattempo buoni voli nei cieli d'Italia.



Nuovi Gruppi AIA dopo il 9/12/87

- **205 Scuola Media Gian Francesco Malipiero**
Distretto 37, Mestre Nord, 30020 Marcon (Ve)
- **213 Gruppo Aquilonisti Dopo Lavoro Ferroviario Rimini**
Via Roma 70, 47037 Rimini; tel. 0541/28901
con i seguenti membri:
213a Giorgio Brumali; 213b Erio Biasucci; 213c Tarcisio Angelini; 213d Rino Mulazzani

Giornale AIA 1987: Chiusura annuale

CONTO ECONOMICO		Cassa	C/C	
	Entrate	Uscite	Entrate	Uscite
	3.216.485	2.949.262	3.392.080	3.011.250

Chiusura cassa 267.223

Chiusura C/C 380.830

Saldo contabile....: 648.053

=====

CONTO PATRIMONIALE

		Entrate	Uscite	
Rinnovi	1.550.000		Cervi Volanti	1.113.250
Iscrizioni	1.025.000		S. postali	1.151.312
Contributi	1.390.265		Cancelleria	36.800
			Stampati e v.	1.847.950
			Mostra	626.100
Tot Entrate	3.965.265		Tot. Uscite	4.775.412
Riporti '86	1.458.200			
Saldo ent./usc. (810.147)			Saldo Capitale.....	648.053

Entrate:

- **Contributi** £ 1.000.000 da Castiglione del Lago; £ 390.265 dalla vendita di materiali AIA

Uscite:

- **Cervi Volanti:** fotocopiatrice CV 4/1-2 e CV 4/3-4 £ 500.000 ognuno; fotocopiatrice circolari varie £ 113.250
- **Spese postali:** spedizione CV 4/1-2 £ 345.000, CV 4/3-4 £ 380.000, circolari £ 124.000; corrispondenza con i Soci e spese c/c £ 302.312
- **Stampati e varie:** Adesivi £ 700.000; Badges £ 300.000; 1 acconto Broderie £ 247.000; Assicurazione £ 600.950
- **Mostra:** materiali espositivi £ 100.100; perdita di £ 526.000 per mancato versamento della Cooperativa TAM-TAM di Napoli delle spese vive sopportate da Marco Ravasini, Rino Milone e Jimmy Sampson nell'allestimento di una Mostra ad Amalfi.



STOP PRESS - MEETING SFUGGITO AL SOFFIO DEL DRAGONE

Una manifestazione che sicuramente ripeterà il successo sereno e ventoso dell'anno scorso.

FREGENE 1988 - 19 giugno, il Sogno del Cielo al Sogno del Mare!

Dare comunicazione all'AIA se si desidera partecipare: sono previsti rimborsi e facilitazioni.

La poesia e la non poesia.....

Poesia di Ennio Paolini, da *Miniature*

• scoperta da Federica Patroncino (AIA120)

L'aquilone

L'uccello di carta (1)
portato dal vento di marzo
suona il flauto snodando nel cielo
le capricciose spire della sua coda:
catena di fragili anella
gialle, rosse e blu.

Agili adolescenti
guidano la danza aquilonare
trattenendo il filo sottile
con le piccole mani;
seguono
il galleggiare capriccioso e svagato
con passo lieve di danza
fanciulle dagli occhi limpidi
ed i loro pesanti capelli
sono pieni di vento
con le ali dell'uccello di carta.

(1) Uccello di carta - aquilone o cervo volante: giocattolo di origini antiche e orientali ove è appunto così chiamato.



L'AQUILONE BOMBARDIERE — Il cacciabombardiere alle spalle di questo ufficiale dell'esercito popolare cinese è in realtà un gigantesco aquilone presentato alla gara dei costruttori di «cervi volanti» di Pechino. Nella foto il «progettista» dà spago al suo apparecchio per fargli prendere il vento per il decollo (telefoto AP)

Non poesia.. no comment

• Da Il Tempo, 4 aprile 1988, scoperta da Angelo Peruzzi (AIA151)



Il soffio dei Gruppi

notizie in arrivo (in ordine di data)

La Prima Scuola di Aquilonismo

di Mario Clementi

(Presidente Associazione Sport e Folklore a Borroni)

La nostra è una Associazione che ha un anno di vita in un paese di circa 1.000 abitanti alla immediata periferia di Foligno. Uno degli scopi principali della Associazione Sport e Folklore a Borroni è quello di creare momenti ed aggregazioni tra ragazzi, di promuovere la loro crescita culturale e sociale.

La **Scuola degli Aquiloni** è nata da questo spirito della nostra Associazione, forse la prima in Italia -sicuramente la prima in Umbria; ed i ragazzi (ed ora si stanno avvicinando i rispettivi genitori) hanno risposto, anche se non molti all'inizio, con grossissimo entusiasmo.

Il giorno 9 gennaio scorso c'è stato il battesimo dell'aria per gli aquiloni già realizzati. Un vento di tramontana, che qui da noi sa farsi rispettare, ha provvidenzialmente dato mano ai nostri FALCHI, i ragazzi di Borroni e Foligno. Gli aquiloni, SLED, BULLET, APRON DELTA, a stento venivano da loro governati, ma lo sforzo è stato superato dalla gioia del volo, dalla loro soddisfazione di aver creato, con l'aiuto di mani esperte, un oggetto semplice e complesso allo stesso tempo, capace di sollevarsi nel cielo con l'ausilio della forza motrice più

naturale che possa esistere: il vento forte o debole che sia.

Sono bastate poche lezioni per realizzare già quattro (è iniziato il quinto) tipi di aquiloni per partecipare al Corso. All'inizio le lezioni teoriche sembravano noiose, ma poi, appena i ragazzi hanno messo in pratica la teoria, iniziando a costruire con le loro mani gli aquiloni, tutto è risultato più interessante ed appassionante.

Il loro istruttore è Dario Trabalza, aquilonista da sempre ed appassionato di modellismo; senza il suo intervento la scuola non sarebbe divenuta una realtà. Nel suo lavoro è aiutato da Giovanni Angelini e Maurizio Rosi, del **Gruppo Aquilonisti Foligno**.

La Scuola si propone la realizzazione di 10-11 aquiloni diversi per ogni iscritto, in una successione che va dal più semplice al più complesso a realizzarsi. Tutti aquiloni dal nome famoso e dalle architetture geometriche spettacolari. La Scuola Aquilonisti Borroni ha messo a disposizione tutto il materiale necessario: dal semplice metro, al tessuto di Tyvek, listelli di legno ramino, bobine per raccoglitori dei 1400 metri di trecciola di nylon a cui si legheranno le macchine volanti multicolori. E' inoltre intenzione dell'organizzazione di predisporre al termine del ciclo di lezioni, una mostra degli aquiloni (che saranno circa un centinaio) e di un libretto-scheda redatto dagli stessi partecipanti sui metodi costruttivi, opinioni personali, ecc; libretto, che verrà poi divulgato.

Dobbiamo in questa sede ringraziare il Presidente della 2 Circoscrizione Pierino Baldoni per la sua disponibilità a mettere a disposizione della scuola il locale dove nascono gli aquiloni e per il contributo economico elargitoci.

Da questo entusiasmo ed amore per l'aquilone, il creatore di questa nuova esperienza si augura che nasca tra i ragazzi e non ragazzi partecipanti e tra quelli che si avvicineranno a questo mondo colorato, l'esigenza di dar vita ad un gruppo sempre più numeroso di aquilonisti.

Come prima attività del gruppo dovrebbe aver luogo in primavera un raduno di appassionati aquilonisti, e poi in seguito il gruppo potrebbe partecipare ad altri incontri organizzati nella nostra ed in altre regioni.



E' anche nato lo stemma della scuola aquilonisti Borroni che ha un nome: **I Falchi**. L'esperienza di questa scuola iniziata il 20 novembre 1987 ci sembra ampiamente positiva: l'aver creato tra i ragazzi un interesse verso un hobby che richiede passione, impegno, creatività e notevole professionalità, è per la nostra associazione motivo di soddisfazione e, al tempo stesso, di orgoglio.

Se gli aquiloni possono unire ed aggregare ragazzi ed adulti, distoglierli dalla strada, dal qualunque che sempre di più è in agguato nel nostro modo di vivere, ben venga un altro ciclo di lezioni, un'altra scuola di aquiloni: il filo è teso, basta solo agganciarsi e farsi portare dal vento.

Diventare amici degli aquiloni per noi ha avuto il significato di diventare amici dell'impegno, dell'aria aperta, della natura e, non ultimo, di Dario Trabalza, che, nella sua fatica, ha messo entusiasmo ed una passione encomiabili

p.s. di Dario Trabalza (AIA 187)

Questo è il pensiero dell'Associazione Sport e Folklore a Borroni che nel suo presidente esprime l'opinione di tutto un paese e non c'è altro da aggiungere perchè tutto.

Voglio però evidenziare la grande disponibilità, la grande volontà di fare di tutta questa gente, non si può dire del paese Borroni, ma è più preciso dire di un quartiere di Foligno, perchè ormai è rimasto dentro la città che si espande.

E questi gli aquiloni che ognuno si costruirà: SLED, BULLET, APRON DELTA, DOPPIO CORNER, CODY, CLOUD SEEKERS, MILLEPIEDI (15 dischi), PROF. WALDOF'S BOX KITE, sei aquiloni in treno da guidare. Ti allego l'iscrizione all'AIA di un papà di due ragazzi iscritti al corso di aquilonismo. A fine maggio faremo una mostra di tutto ciò che abbiamo fatto con il patrocinio del Comune ed un paio di sponsor: ci sarà la visita delle scuole, video, films, foto, ecc. ecc. Speriamo che fili via tutto bene.

Buon vento a tutti gli aquilonisti

• ps.ps.: tutti mi chiedono di progetti di aquiloni sul bollettino.

N.d.R. 1.: segue poi l'elenco dei 15 partecipanti alla 1^a scuola di Aquilonisti, età media 15 anni, tra cui LEA, un Setter inglese di 4 anni diventato la mascotte del gruppo: ci piacerebbe molto vedere l'aquilone realizzato da Lea, probabilmente sarà un paracadute di sopravvivenza in previsione del suo lancio da bordo di uno degli aquiloni realizzati dai suoi amici....

N.d.R. 2.: per quanto riguarda i progetti, spremete le vostre meningi: ci piacerebbe pubblicare più spesso progetti creati in Italia e non essere costretti a ridisegnare progetti già inventati da altri all'estero..... Dov'è il Design Italiano, basta con le copie alla giapponese... ?!!

A Rimini c'è un Gruppo!

di Giorgio Brumali (AIA213a)

Presidente del Gruppo Aquilonisti DLF Rimini

Sono Giorgio Brumali, un appassionato di aquiloni. Sono stato il primo a portare a Rimini gli aquiloni acrobatici nel 1981, ma poi ho conosciuto Gabriele Parma, anche lui grande appassionato di aquiloni e bravissimo costruttore.

Assieme abbiamo incominciato a parlare, per creare un gruppo di aquilonisti a Rimini e piano piano, con la costanza da aquilonista, abbiamo conosciuto Erio Bascucci, Tarcisio Angelini e Rino Mulazzani: così assieme nel 1987 si è data vita al **Gruppo Aquilonisti Dopo Lavoro Ferroviario Rimini**.

Ora abbiamo una sede dove ritrovarci e costruire modelli, teniamo dei corsi per



giovani insegnando loro semplici modelli.

Ogni anno con la partecipazione dei ragazzi delle scuole e dei vari Club, organizziamo il 25 aprile sulla spiaggia una manifestazione, Aquilonata sul mare.

A questo proposito invitiamo tutti a partecipare, per far conoscere anche a Rimini questa meravigliosa riscoperta che è l'aquilone.

Arrivederci a presto e Buon Vento.

N.d.R.: L'Aquilonata sul Mare si svolgerà sulla spiaggia antistante al porto canale di Rimini, con numerosi premi in palio: ai gruppi aquilonistici italiani presenti verrà consegnato un piatto in maiolica dipinto a mano. Il pranzo al sacco delle ore 12 sarà offerto dall'organizzazione, come pure la grigliata di pesce delle ore 18:30. Chi è interessato a soggiornare potrà usufruire della convenzione che il Dopelavoro Ferroviano ha concordato con alcuni alberghi. (tel.: 0541/28901 23221 lun-ven ore ufficio, 380063 Bascucci ore pasti).

Chi sono Le Aquile di Urbino?

di Roberto Magi (AIA 128)

Presidente Associazione Urbinate Dilettanti Aquilonisti

Come sarà certamente noto a tutti Urbino è da più di un trentennio luogo di appuntamento della tradizionale **Festa dell'Aquilone** che contribuisce ad illustrare le caratteristiche peculiari della nostra cultura con la tradizione sempre più viva dei raggruppamenti delle Contrade e dei giochi all'aria aperta.

Nell'ottobre 1986, nella antica sede del Collegio degli Scolopi, ora Scuola Media, convit-

to del poeta Giovanni Pascoli, dopo una positiva esperienza fatta all'interno della scuola sull'aquilone, alcuni insegnanti incoraggiarono il Roberto e l'Enzo (*) a formare una associazione che potesse incrementare e diffondere l'attività dell'aquilonismo. Nello stesso mese, insieme ad alcuni capi Contrada si costituisce l'**Associazione Urbinate Dilettanti Aquilonisti - AUDA**, le Aquile di Urbino: si dà inizio, grazie anche all'esempio di diversi gruppi in Italia, ad una nuova era per l'aquilone Urbinate, che attraverso nuove ricerche possa giungere a soluzioni nuove, che nel contempo possano valorizzare anche l'antica tradizione.

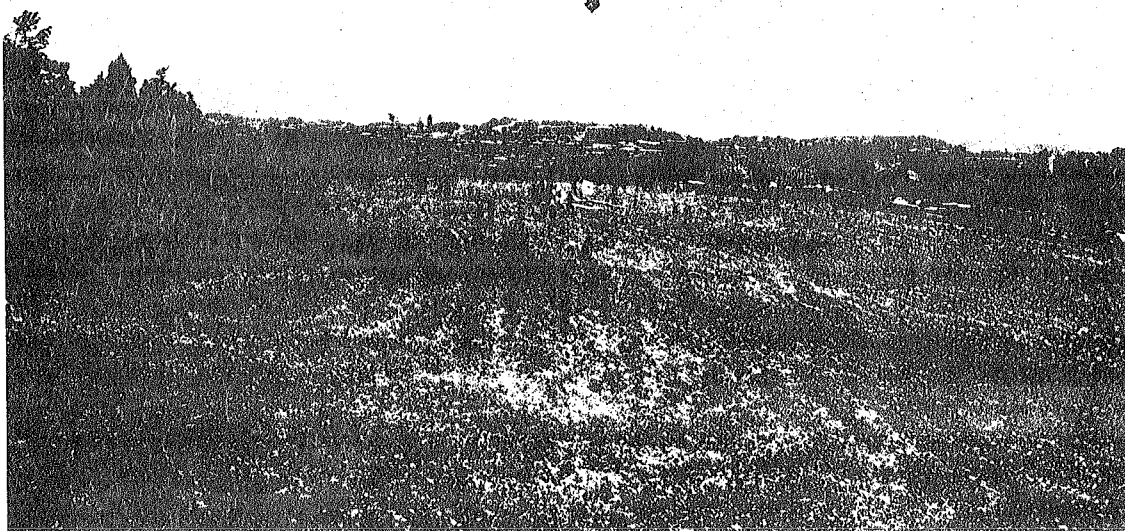
Subito Le Aquile di Urbino si cimentano nei primi voli, aidate dai validi gruppi di Cervia, Ferrara, Forlì, Gubbio, Ostra, Parma, Rimini, Venezia, c'è tanto entusiasmo e voglia di fare.

L'antica passione può trovare uno sfogo per tutto l'anno; si attrezzano i mini laboratori personali con nuovi attrezzi e materiali, dove il cartene si presta egregiamente per le prime esperienze, prototipi, ecc. si è creato un deposito di materiali, di cartene e telai in grado di fornire anche gruppi e club amici.

L'AUDA ha dato inizio ad Urbino ad una grossa iniziativa aquilonistica di primavera: Arte nello Spazio. E' una manifestazione che dovrà essere un punto d'incontro tra aquilonisti per la ricerca dell'aquilone più bello, con l'assegnazione dell'**Aquilone d'Oro** a quello di maggior pregio artistico. In maggio si terrà la seconda edizione, con dimensione internazionale: in quella precedente l'Aquilone d'Oro fu assegnato al DOPPIO ESAGONO di Silvio Maccherozzi, del Gruppo Aquilonisti Parma.

La collina della Ceasana sarà il luogo prescelto per il lancio degli aquiloni: un ampio spazio fuori dal Centro storico, di fronte ad Urbino e battuto da forti venti, estremamente valido per la manifestazione e dotato di servizi di ristoro e campeggio.

Il programma comprende una **Mostra di aquiloni** nella Chiesa di San Domenico, che verrà inaugurata a Pasqua; un **Laboratorio del Vento**, funzionante per tutto il periodo per la costruzione di aquiloni in cartene (conoscenza acquisita e migliorata con l'esperienza di Gabriele



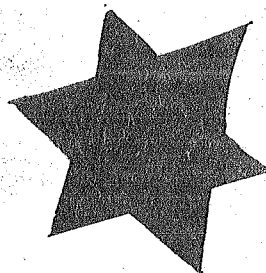
Parma) che mettiamo a disposizione dei vari aquilonisti; un **Concorso fotografico** Arte e colore in volo; a fine maggio conclusione della manifestazione con lanci ed aggiudicazione dell'**Aquilone d'Oro**.

In Urbino l'attività aquilonistica prosegue anche durante l'estate, per i contradaioi ed anche per coloro che fossero interessati alla costruzione ed ai lanci.

A settembre ci sarà anche la tradizionale Festa dell'Aquilone, che verrà potenziata anche con la nuova Associazione.

Dalla sfida apparsa nell'ultimo numero di CERVI VOLANTI per la realizzazione della palla poliedrica di Leonardo, dal Laboratorio del Vento abbiamo sfornato la STELLA DUCALE (stella poliedrica ad otto punte, primo passo per ottenere la Palla poliedrica a 24 punte). Per coloro che non conoscono Urbino, la Stella Ducale è un antico lampadario presente in molte case urbinati, dal quale abbiamo preso l'idea e parte della forma. E' composta da un telaio di 12 listelli uguali, uniti con Rilsan; la velatura è ottenuta con cartene. A chi interessa provvederemo ad inviare gli schemi costruzione.

Contiamo di potervi incontrare



tutti ad Urbino. Buon vento.

(*)(N.d.R.: Enzo Fucili (AIA208). crediamo il primo aquilonista al mondo che abbia costruito un FLEXIFOIL in cartene e volante! Naturalmente era un prototipo in vista della più costosa realizzazione in Ripstop. In altra parte del bollettino vi è il regolamento per l'assegnazione dell'Aquilone d'Oro: si tratta di un regolamento convalidato già a livello internazionale da parte di altre associazioni aquilonistiche in casi analoghi)



Criteri di giudizio

a. CRITERIO PROGETTUALE:

Si svolge con l'esaminazione diretta a terra del manufatto e può dare un massimo di 50 punti. Il punteggio proviene dalla somma dei punti ponderati conseguiti sui giudizi nelle tre tipologie:

- Qualità della manifattura:

precisione, accuratezza, pulizia del lavoro, ecc., con un punteggio da 0 a 10, che poi viene moltiplicato per 1,5 per dare un massimo di 15 punti;

- Qualità artistica:

eleganza nella combinazione dei colori, fantasia della forma, distribuzione delle masse visive, ecc., con un punteggio da 0 a 10, che poi viene moltiplicato per 2,5 per dare un massimo di 25 punti;

- Innovazione: aquiloni che presentino caratteristiche unusuali o uniche, sia visive che funzionali, con un punteggio da 0 a 10 per dare un massimo di 10 punti;

b. CRITERIO AERODINAMICO:

Si svolge con l'esaminazione diretta in volo del manufatto e può dare un massimo di 50 punti; se l'aquilone non vola dopo tre tentativi il punteggio è 0 per tutte le tipologie.

I punti si sommano a partire dai valori di giudizio su tre tipologie:

- Impatto visivo:

effetto in volo dell'aquilone e stile dell'aquilonista (specialmente per i Team), con un punteggio da 0 a 10, che poi viene moltiplicato per 2,5 per dare un massimo di 25 punti;

- Qualità di volo:

stabilità e regolarità di volo, con un punteggio da 0 a 10, che poi viene moltiplicato per 1,5 per dare un massimo di 15 punti;

- Effetti speciali:

materiali rotanti, elementi sonori, elementi decorativi, ecc., con un punteggio da 0 a 10 per dare un massimo di 10 punti;

c. I punti conseguiti durante il Criterio progettuale sono sommati a quelli del Criterio aerodinamico per dare il punteggio finale, che può arrivare ad un massimo di 100 punti.

Per ogni tipologia i punti hanno la seguente graduatoria:

Nessuno o pessimo	0 - 1
Mediocre	2 - 4
Nella media	5
Buono	6 - 8
Eccellente	9 - 10

Per ogni partecipante deve quindi, in sintesi, essere riempita la seguente scheda:

**2° Festival Internazionale Arte nello Spazio - Urbino 27 - 29 maggio 1988****Regolamento per il concorso: L'AQUILONE D'ORO**

1. Vi sono due sezioni e due categorie:

	Sezione Bambini	Sezione Adulti
	-----	-----
<u>Categorie</u>	Individuale	Individuale
	Gruppo	Team

e due criteri di giudizio, con tre tipologie:

	Criterio progettuale	Criterio aerodinamico
	-----	-----
<u>Tipologie</u>	Qualita' manifattura	Impatto visivo
	Qualita' artistica	Qualita' di volo
	Innovazione	Effetti speciali

2. Ogni partecipante può essere ammesso ad una sola sezione e può sottomettere al massimo tre esemplari di aquiloni: il premio massimo dell'Aquilone d'Oro è solo per la Sezione Adulti Individuale; .

3. Tutti gli aquiloni debbono essere costruiti dai partecipanti.

4. La giuria, costituita alle ore 10 del 28/5/88 presso la sede dell'AUDA, sarà così composta:

- 1 rappresentante per ognuna delle Associazioni aquilonistiche straniere partecipanti al Festival;
- 2 rappresentanti dell'AIA e 2 dell'AUDA;
- 2 rappresentanti scelti a sorte tra i Gruppi aquilonistici italiani partecipanti al Festival;
- 3 rappresentanti non aquilonisti di Entita' locali di Urbino.

5. I partecipanti debbono portare al Laboratorio del Vento i loro aquiloni per il primo livello di giudizio (Progettazione) sabato pomeriggio 28 maggio di fronte alla giuria: la lista dei finalisti verrà annunciata la mattina della domenica.

6. I finalisti dovranno far volare i loro aquiloni durante il secondo livello di giudizio (Aerodinamica) la mattina della domenica 29 maggio di fronte alla giuria. Ai vincitori sarà richiesto di svolgere una dimostrazione pubblica di volo il pomeriggio dello stesso giorno. In caso di maltempo, la valutazione verrà fatta la domenica successiva, con una giuria purtroppo ridotta.

7. La decisione della Giuria è insindacabile.

8. Ogni cura sarà messa nella manipolazione degli aquiloni, ma gli organizzatori non saranno responsabili di perdite o rotture.

9. Gli organizzatori potranno richiedere ai vincitori di portare i loro aquiloni per una esposizione o altra dimostrazione dopo la competizione per un periodo di 6 mesi.

10. Lo staff organizzativo della competizione e le loro famiglie non potranno partecipare alla competizione.



2° FESTIVAL INTERNAZIONALE ARTE NELLO SPAZIO * URBINO 27 - 29 MAGGIO 1988

Scheda di valutazione per l'assegnazione dell'AQUILONE D'ORE e degli altri premi

Sezione : (Bambini/Adulti)
Categoria : (Individuale/Gruppo/Team)
Nome aquilone o Gruppo:
Nome dell'aquilone :

Criterio	Tipologia	Voto max	Fattore ponderale	Punteggio massimo	Voto base	Voto ponderato	Graduatoria voto base
PROGETTUALE (a terra) max 50 punti	Qualità manifattura	10	(x 1,5)	15			Zero/Pessimo 0 - 1 Mediocre 2 - 4 Nella media 5 Buono 6 - 8 Eccellente 9 - 10
	Qualità artistica	10	(x 2,5)	25			
	Innovazione	10	(x 1)	10			
	Totale Progettuale ==>						
AREODINAMICO (in volo) max 50 punti	Impatto visivo	10	(x 2,5)	25			Zero/Pessimo 0 - 1 Mediocre 2 - 4 Nella media 5 Buono 6 - 8 Eccellente 9 - 10
	Qualita' di volo	10	(x 1,5)	15			
	Effetti speciali	10	(x 1)	10			
	Totale Areodinamico ==>						
Giudice:				TOTALE GENERALE =====>			
				00/880215			

Cambio di indirizzo

di Paolo Maran (AIA143)

Dovendo comunicarti il mio nuovo indirizzo, colgo l'occasione per inviarti alcune foto della scorsa primavera, con alcuni degli aquiloni che i ragazzi della scuola media di Pozzoleone (dove insegno matematica e scienze) hanno costruito.

Inutile dire l'entusiasmo con cui hanno lavorato e quante mani e teste mi sarebbero servite in quei momenti!

Tra le altre vi è quella di un PARAFOIL (piani costruttivi di J.P.Ollive) e di un FLEXIFOIL, che ho costruito un pò di tempo fa. L'unico interesse consiste nel fatto che i due aquiloni sono in politene ed adesivo doppio. Le velature, tuttora funzionanti hanno mostrato una insospettata e duratura resistenza. Unico problema, al solito come del resto leggo nel Bollettino CV 3/3, la fibra di vetro del FLEXIFOIL. Avevo ottenuto un risultato accettabile unendo due pezzi in fibra ad una canna centrale più elastica; con il tempo inevitabilmente la parte elastica si è deteriorata.

Desiderando controllare le misure ed i profili del FLEXIFOIL, ti sarei molto grato se potessi inviarmi i piani.

Invio a te, alla tua famiglia e a tutti gli amici aquilonisti romani e non, un saluto affettuoso ed un augurio, naturalmente, di buon vento.

Nuovo Indirizzo: Viale Roma 8, 36100 Vicenza, tel: 232805





Japan Kite Association & Castiglione 88

**Una lettera di Masaki Modegi dal Museo degli
Aquiloni di Tokio**

Taimaiken, No. 12-10, 1-Chome, Nihonbashi

Chuo-Ku, Tokyo, Giappone

La primavera è a portata di mano e di giorno in giorno la temperatura è sempre più dolce. Le ciliegie sugli alberi presto si apriranno. L'aria è deliziosamente rinfrescante. Molti giapponesi vanno verso gli alberi di ciliegie (ha-nami) in primavera: vanno a fare picnic, a mangiare e bere sake sotto gli alberi di ciliege.

Avete bel tempo voi?. Mi devo scusare di non avervi scritto prima. Due settimane fa sono stato in Australia (Tasmania), dove vi sono rimasto per una settimana. Mi sto preparando per andare in Cina (29 marzo - 6 aprile). Mi sono molto divertito in Australia: siamo molto soddisfatti. Mi sono stupito che la mia foto era sui giornali della Tasmania: non avrei mai immaginato che avremmo ricevuto un tale calda accoglienza, anche se io ed i miei amici partecipiamo spessissimo a festival.

Per tornare a quelle che ci riguarda, sono molto dispiaciuto di non poter accettare il vostro gentile invito. Sono molto indaffarato nel cercare di finire il mio libro sulla cucina (*). Mi piacerebbe molto venire a Coloriamo I Cieli 1988, ma non posso allontanarmi ancora finché non finisco questo lavoro.



Vi sono molte più persone di età media che giovani nella nostra Associazione e sono molto interessate al festival Coloriamo i Cieli: ne abbiamo parlato insieme con molto piacere. A parte il problema del costo, vi è quello del tempo: la nostra 9^a Competizione Aquilonistica Internazionale si terrà a Fukiai No Misaki: da questo bellissimo posto su un'ampia spiaggia abbiamo una vista eccellente, non solo il mare, ma anche il monte Fuji. L'organizzazione del festival è molto complessa e non abbiamo tempo per viaggiare.

Sono riuscito tuttavia a persuadere Mr. Ohashi e Mr. Matutani a prendere parte al vostro festival: essi vi raggiungeranno e parteciperanno al Festival in nostra rappresentanza (mi dispiace, ma solo due persone). Molti uomini si sarebbero augurati una opportunità simile.

Ricordami agli amici aquilonisti italiani. Se c'è qualche altro modo per aiutarti, sarà felice di poterlo fare.

Non ho ancora molte informazioni sulla Mostra degli Aquiloni Giapponesi, solo che cercheranno di spedire gli aquiloni prima del loro arrivo.

Sinceramente, Masaaki Modegi

(*) E' stato il papà di Masaaki, Shingo, a rinfrescare e rivitalizzare l'antica tradizione aquilonistica giapponese: raccogliendo e conservando gli antichi aquiloni e aiutando i pochi Maestri ancora in vita a produrre aquiloni secondo le antiche tecniche.

Ma Shingo è stato anche un celebre Cuoco di alta cucina, forse il più celebre in Giappone, conciliando la raffinata cucina francese con quella tradizionale giapponese. Il suo ristorante TAIMEIKEN, di 5 piani, è uno dei più rinomati di Tokyo, ed oggi è condotto da Masaaki: il 5^o piano di questo ristorante non è però un ristorante, ma la sede dell'unico Museo di Aquiloni Orientali al Mondo, più di 3000 aquiloni raccolti in gran parte da Shingo, 200 dei quali esposti a rotazione ogni mese; è anche la sede della Japan Kite Association. 300 di questi aquiloni dovrebbero arrivare a Castiglione per la prima grande Mostra di Aquilonismo Giapponese che sia mai stata fatta in Italia, dogana permettendo: da non perdere!!!



Libro di vento

di Mauro Barinci (AIA027)

In genere ciò che fa parte della nostra esperienza quotidiana ci è così familiare che lo diamo per scontato, e non gli prestiamo attenzione. Raramente questo atteggiamento viene meno. Accade così che quando per qualche motivo dedichiamo attenzione a qualcosa che ci è familiare, ci rendiamo conto di conoscerne ben poco.

Sicuramente con il vento abbiamo familiarità, da lungo tempo; probabilmente far volare aquiloni (e/o costruirli) ha aggiunto qualcosa a questa familiarità. Però cos'è il vento, cosa ne sappiamo? Il libro di L. Watson può costituire (e per chi scrive ha costituito) un'autentica scoperta al riguardo; principalmente, per la complessità del fenomeno "vento" e per la molteplicità dei suoi aspetti, che nel libro vengono esaminati in modo esteso.

La trattazione è organizzata secondo due assi fondamentali: il vento come fenomeno puramente fisico, e nelle sue interazioni con l'uomo. Una prima -breve- parte del libro esamina appunto la fisica e la geografia del vento. Particolarmente suggestiva la considerazione -proposta dal naturalista J.E. Lovelock- delle "superfici terrestre e acquatiche della Terra, assieme alla materia vivente e all'aria" come formanti "un gigantesco complesso" che "merita di essere considerato come un organismo per se stesso, una creatura vivente, la più grande del sistema solare" (p.17). Questa impostazione è sottesa all'intero libro.

Nella seconda parte sono presi in esame i rapporti fra il clima (e specificamente la funzione e l'azione del vento in esso) e le vicende storiche delle società umane. Ad esempio: lo sviluppo del commercio via mare; l'utilizzazione del vento come forza motrice, fino a progetti come "una combinazione di palloni e di aquiloni" che sollevasse "un sistema di aerogenerazione alla necessaria altezza di 10.000 metri, e la velocità e la regolarità della corrente fornirebbero una spinta costante di sollevamento e una resa costante di energia" (p. 146). Interessante il riferimento agli aquiloni e al progetto di "yacht senza fondo" dell'Università di Leida (p. 151-2, 154-5).

Le due successive parti del libro sono dedicate l'una al contributo del vento alla diffusione e alla riproduzione degli organismi viventi (in questa terza parte particolarmente suggestiva è, tra l'altro, l'analisi dell'evoluzione funzionale delle ali degli uccelli, p.220-1); l'altra al rapporto fra il vento e l'uomo, quest'ultimo considerato tanto come singolo individuo che nella sua dimensione sociale. Notevoli, in questa quarta parte, oltre alla "fisiologia" del vento delineata nell'esposizione della scala di Beaufort (p.248-254), i riferimenti alle soluzioni architettoniche adottate per la ventilazione degli edifici nei climi caldi (l'analisi del Pantheon di Roma e degli edifici di Hyderabad nel Pakistan, p. 265); la considerazione delle grandi città come microclimi (p.268 e segg.); le innumerevoli testimonianze sulla presenza del vento negli usi linguistici (p.294-6) e nella produzione artistica, tanto letteraria che iconografica e musicale (p.282-294; 297-303; 304-312). Da notare in particolare, per un aquilonista almeno, il riferimento all'arpa eolica (p. 308-9).

La quinta e ultima parte del libro è dedicata ai rapporti tra il clima (e in esso il vento) e il comportamento, l'indole, l'atteggiamento delle persone (suggestivo in proposito il paragrafo "capienza di vento", p. 361-369).

Il volume è completato in appendice da: un dizionario che elenca "quasi quattrocento nomi di venti, la maggioranza in lingue di tutto il mondo, che appaiono in opere meteorologiche, mitologiche e antropologiche e nella letteratura contemporanea e classica" e "alcune definizioni dei tipi e delle condizioni comuni di vento"; una imponente



bibliografia (539 titoli), alla quale fanno riferimento le citazioni nel testo (in gran parte, ma non tutte), e che attesta dello spiccato orientamento interdisciplinare dell'autore.

E' comprensibile come in un lavoro di queste dimensioni si verifichino e sfuggano sviste come (p.51) una citazione da un'opera del 1959, citazione riferentesi a un evento dato come avvenuto nel 1983. La traduzione è in genere all'altezza della suggestione e dell'interesse del testo.

Lyll Watson

Il libro del vento

Milano: Frassinelli, 1986, 424 p., L. 24.500

(edizione originale 1984)

Un breve resoconto da Azzurroprato (AIA009)

Quest'anno, si sa, la primavera è arrivata con un giorno d'anticipo. Anffas, Azzurroprato e One Sky One World non potevano scegliere un giorno più significativo per concludere, con il volo degli aquiloni, il Convegno Internazionale Studiar per la Pace.

In effetti non è difficile trovare un collegamento ideale: primavera, voglia di vivere, pace, aquiloni. Questo è lo spirito con cui domenica 20 marzo numerosi gruppi di aquilonisti di tutta Italia si sono riuniti a Bologna per una manifestazione dal titolo apparentemente contraddittorio *Incontro di Aquiloni combattenti per la Pace*.

Nella suggestiva cornice di Piazza Maggiore numerose persone sono così state attratte dalle colorate geometrie degli aquiloni: bambini e adulti accomunati dal medesimo entusiasmo hanno, con la loro partecipazione, sottolineato il comune desiderio di pace.

Azzurroprato ha poi presentato, il 23 marzo al Cinema Settebello, la prima di: *Se ascolto dimentico, se vedo ricordo, se faccio capisco. Questo è Azzurroprato*. Un documentario di 20 minuti che descrive le attività svolte all'interno di questo laboratorio artigianale, creato dall'Anffas nel 1983 (Ndr.: vedi CV vol.1, no. 1, pag. 25-27), dove giovani portatori di handicap svolgono un corso di formazione professionale.

La produzione di Azzurroprato si concentra in modo particolare sugli aquiloni rispetto ai quali si può parlare ormai di vera e propria specializzazione. A ciò si affiancano oggetti da regalo, oggetti legati al volo (mobiles, gabbiani, ecc.), quelli da arredamento. Una produzione assai ampia che ha trovato un suo punto di vendita: da qualche anno in pieno Centro storico c'è infatti la bottega Azzurroprato. Il documentario è senza dubbio un utilissimo strumento di informazione e di divulgazione che, come qualcuno ha proposto durante il dibattito conclusivo, meriterebbe anche una proiezione sul circuito televisivo nazionale. L'invito, in ogni caso, è quello di conoscere Azzurroprato, magari proprio in occasione di una delle future manifestazioni a cui sarà presente.

Il Gruppo Vulandra ci ha spedito del materiale, ma non è arrivato in tempo utile essere inserito in questo bollettino: lo troverete nel prossimo.



— Serve un passaggio?

da la Settimana Enigmistica del 7/3/87, chicca di Antonella Ballabio (AIA123)



Lo sviluppo di un aquilonista

estratto di lettere di
Piersavino Palmiotto

(AIA 128)

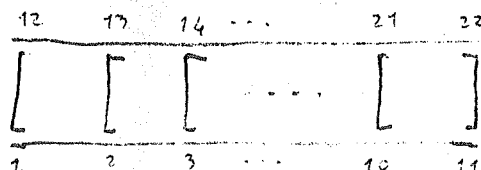
*(la gran parte delle risposte si trovano qui e
là in questo bollettino)*

Milano 18 novembre 1984

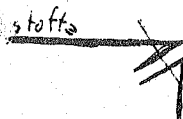
Sono uno studente universitario, da un paio di mesi mi dedico ai Cervi Volanti; ho letto il Suo libro che mi ha entusiasmato tantissimo e infatti ho costruito in questo breve periodo ben 14 aquiloni (*) con enormi soddisfazioni. Gli aquiloni che mi hanno più appassionato sono i due PETER POWELL che ho costruito per ultimi: mi hanno veramente colpito per le loro eccellenti capacità acrobatiche, la maneggevolezza, la facilità di volo e le innumerevoli acrobazie ottenibili.

Ho ora voglia di costruire altri acrobatici: la mia scelta è caduta sul FLEXIFOIL, per le alte velocità che può raggiungere e per la quasi totale assenza di telaio. Purtroppo però nel Suo libro ed in altri che ho acquistato non ho trovato un progetto specifico. Così ho studiato attentamente il PARAFOIL, ma ho incontrato alcune perplessità. Il profilo alare è diverso nel bordo d'entrata, nell'uno è aperto, nell'altro è chiuso con una retina, suppongo che sia tipo zanzariera, e non capisco proprio come comportarmi in questo particolare della sezione che ritengo di vitale importanza per un aquilone che raggiunge tali velocità. Altri

problemi sorgono con le cuciture: gli impennaggi vanno fissati alla retina del bordo d'entrata? L'asola che conterrà la sbarra di fibra va posta sotto o sopra l'apertura? In oltre sono perplesso riguardo la sequenza delle cuciture; pensavo di seguire questo schema:



Rimane il problema di realizzare la 22ma: come cucire da dentro? Da fuori si rischia di cucire anche pezzi che non vanno cuciti. Si potrebbe realizzarla così?



Di quanti centimetri devo orlare il Ripstop e quante pieghe occorrono? Così

o così?



Un'altra domanda: come reperire il tubo termoplastico, ha un nome specifico? (andrebbe bene il plexiglass?), perché non riesco a trovarlo.

Ieri ho conosciuto dei Soci AIA di Milano, sono i ragazzi della Comunità alloggio di via Zurigo del Don Gnocchi: sono tutti molto simpatici e penso che comincerò a frequentarli; mi hanno dato in prestito il Bollettino: l'ho letto in pochi minuti e ne sono rimasto veramente entusiasta, penso che sia un'ottima iniziativa.

Buon vento.

(*) ps. ho costruito 1 EDO, 4 COREANI, 2 SLED, 1 ROGALLO, 1 ORIGAMI a 7 pieghe, 1 DELTA, 2 PETER POWELL, 1 TETRAEDRO, 1 DOPPIO SLED.



Milano 2 gennaio 1986

Forse ti ricorderai di me, sono un Tako Kichi di non vecchia data, ti ho scritto circa un anno fa per chiedere il progetto del FLEXIFOIL. Il FLEXI ancora non l'ho fatto, però in compenso mi sono fatto le ossa. Posso dire di avere un monte di esperienza in più; ti racconto con ordine le cose che ho fatto.

Sono andato a tutte le manifestazioni dove mi era possibile andare; prima a Badia Polesine, poi sono andato a Verona dove ho conosciuto quelli di Cervia ed i loro aquiloni; sono stato in Olanda, a Scheveningen e devo dire che lì sono rimasto veramente affascinato; mi dimenticavo che ci siamo anche visti a Castiglione dove ho comperato un COMBAT-TENTE di velina rosso. Sono stato a Cervia ed anche lì ho avuto modo di osservare un sacco di cose. In queste occasioni ho scattato parecchie diapositive, infatti sono appassionato di foto, e con quelle ho potuto anche carpire alcuni segreti tecnici e vari particolari di costruzione.

Nel frattempo non ho traslasciato la costruzione ed il volo dei miei aquiloni, ho sperimentato parecchie forme e diversi materiali: carta, plastica e stoffa. Da questa estate possiedo una macchina da cucire, ma già da prima avevo fatto esperienze. Ho acquisito una certa pratica con il Ripstop e devo dire che gli aquiloni vengono sempre più belli. Mi sono anche appassionato di MICROAQUILONI: ho nel mio attivo circa una cinquantina di esemplari, di cui parecchi ne ho regalati in giro; per realizzarli mi sono molto impraticato sia di bambù e carta che di materie plastiche. Ho anche sperimentato la fotografia aerea: ho usato un treno di sei DELTA in plastica, al-

cuni altri in Ripstop, di circa 15 metri di apertura; la DEEP SKY REEL ancorata a terra da un picchetto, la macchina (una compattata 35mm) era montata su una struttura copiata da Tom Pratt.

Purtroppo ero agli sgoccioli della stagione, quindi nell'unica uscita che ho fatto ho avuto dei problemi con il mosso, ma conto con la prossima stagione di collaudare un sistema più efficace. Inoltre cambierò la macchina usata per passare alla Minox GT, che ha l'automatismo e la possibilità di tempi più brevi.

Questo è molto in breve quello che ho fatto in quest'anno di attività. Ora ho deciso di iscrivermi all'AIA per avere un po' di contatti con gli altri. Durante l'inverno vorrei inoltre fare qualcosa da far volare questa estate; riemerge il sogno di farmi un FLEXI (che tra l'altro già possiedo, di fabbricazione olandese). Il mio problema è il reperimento del Ripstop di buona qualità e con una certa sicurezza. Ti pregherei quindi di darmi tutte le informazioni possibili in merito; inoltre vorrei chiederti un consiglio: conosco un poco l'inglese (non troppo), mi conviene iscrivermi a qualche Associazione estera e quale, per avere un bollettino dove ci sia un certo numero di progetti e di consigli tecnici per la loro realizzazione?

Devi sapere che mi sono comperato il libro di Ron Moulton, che è molto bello ma che ho qualche difficoltà a capire; mi sono anche abbonato a KITE LINES (tra l'altro sono stato citato nel numero di questa estate) l'unico numero che ho ricevuto, che è inoltre bello perché interamente dedicato a noi italiani, ma non fornisce un solo piano costruttivo!

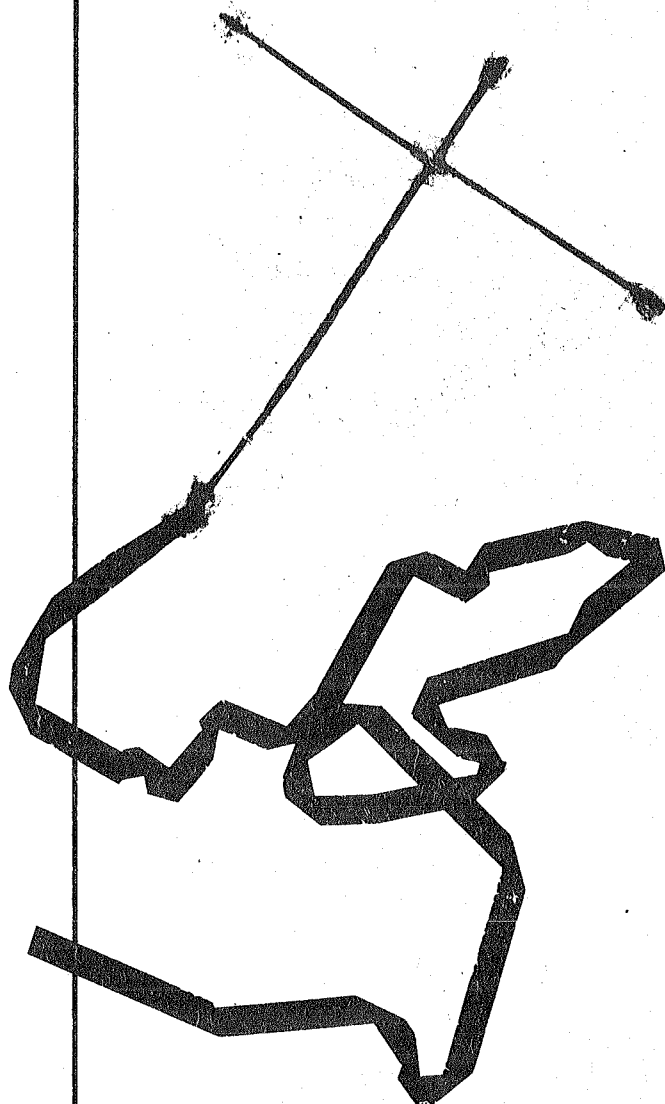
Non c'entra niente in questo discorso, ma devi sapere che mi



sono piantato il Bambou (i miei vivono in campagna vicino a Perugia) e sto aspettando che cresca!!!!

Niente paura, i miei aquiloni non sono così confusi come le mie lettere, però in compenso sono altrettanto Pazzi come chi li fè!

Spero che ti faccia vivo presto, la mia macchina da cucire ha una voglia matta di girare. Ieri mi sono costruito un ROLLER con gli sgoccioli del Ripstop: è stupendo, maestoso (150x120 cm), blu e giallo. Le cuciture sono proprio venute come si deve, mi sento pronto per un bel FLEXI!!!



Ti spedisco un MICROEDDY, ne ho fatti a dozzine per regalare agli amici per Natale; gli manca il tensore per la traversa orizzontale, ovviamente non potevo imbustarlo così.

Io uso del filo da cucire, con l'ago foro l'adesivo che fissa la traversa e la metto in tensione: uso gli stessi nodi che le donne impiegano per fissare il filo all'inizio delle cuciture. Se escogiti un altro sistema migliore fammelo sapere!

Ciao e buon volo
p.s. Scusa la confusione.

Milano 3 giugno 1986

eccomi con la mia solita lettera tecnica, spero che tu sia preciso ed esauriente come sempre! (grazie a te ho puto fare molti bellissimi aquiloni!). Ho visto alla Mostra di Castiglione il tuo HAWAIIAN TEAM KITE: è molto bello e siccome ho letto che è il più moderno ed efficiente degli acrobatici vorrei farmene uno. Ho preso delle foto alla Mostra, ma come sempre è più preciso avere un progetto sulla carta (perlomeno si ha la sicurezza della riuscita perfetta!). Soprattutto il mio problema sono le briglie.

(N.d.R.: come per il FLEXI, l'HAWAIIAN è un aquilone superbrevettato: forse ne pubblicheremo i piani in un prossimo Bollettino; andarsi a leggere la nota in CV 3/3 pag. 88 ed è valida la stessa offerta: chi ne desidera i piani invi L. 3.000 per le spese di fotocopatura e spedizione)

Altro grosso punto interrogativo è la vetroresina in tubi: dove seri riuscito a trovarla? A che prezzo? Attualmente sono in attesa che il Ripstop che ho ordinato a Martin Lester venga sdoganato; ho infatti in progetto un mare di aquiloni, spero che arrivi al più presto!

Come ti ricorderai a Castiglione



la mia recente scoperta sono i COMBATTENTI: ne ho fatti cinque in Ripstop e una decina in Cartene, sto imparando i rudimenti! E' molto divertente! Soprattutto è molto più facile far volare un COMBATTENTE che un FLEXI. Sai che il mio treno di FLEXI in un anno ha volato solo 4 volte!!!! E' sempre un grosso problema trovare il vento, il posto, le persone che ti aiutino, trasportare tutto il materiale, ecc.. Invece con i COMBATTENTI è molto più facile, e la soddisfazione è altrettanto grande.

Se può interessare all'Associazione (credo proprio di sì) ho ordinato alla Top Glass 1.000 metri di fibra da 2 mm: a Cervia ne porterò gran parte e la distribuirò. E' stato un piccolo investimento! Spero che tutti gli aquilonisti che la desiderino si facciano vivi!

Buon vento!

Milano 12 settembre 1987

Come al solito non so dove cominciare. Innanzi tutto scusa per la ia scrittura manuale, ma qui in casa non dispongo di nessun mezzo stampante e la mia lettera comincia a diventare urgente: ho ricevuto il Bollettino al mio rientro dalle vacanze.

Il problema urgente consiste nello sgoglio più arduo in cui mi sono imbattuto fino ad ora nella mia carriera di aquilonista (3 anni ormai!!!): la brigliatura di uno STRATOSCOOP!

La storia è cominciata circa 2 mesi fa, quando ho deciso di provare il nuovo Ripstop in un PARAFOIL. Ho cominciato a studiare tutte le informazioni che avevo raccolto e dopo circa 3 ore di scervellamenti ho capito che non potevo fare ciò che volevo io: il mio scopo era costruire un piccolo STRATOS

di circa 1 metro per sperimentare la stoffa e la mia abilità in questo tipo di aquiloni. Il problema con gli STRATOS è che non sai mai come comportarti con il profilo: non sapevo se semplicemente chiudere le celle anteriori di un progetto di PARAFOIL, se applicare il profilo di uno STRATOS grosso ad uno piccolo e come comportarmi per la sua trasformazione (sicuramente non è lineare) oppure se fare come il pazzo inglese degli orsacchiotti che si inventa i profili come gli va!

(N.d.R.: In genere i profili alari impiegati in tutti gli aquiloni soft tipo PARAFOIL sono profili CLARK, il più semplice tra quelli elencati nelle tavole delle ordinate pubblicate dalla NACA, con base quasi piatta e nel caso di un PARAFOIL puro con la parte anteriore del profilo tagliata; la dimensione può essere variata a piacere, dal piccolo al grande, moltiplicando per lo stesso coefficiente tutte le coordinate; per chi possiede un computer vedere il programma in BASIC pubblicato in CV3/3 pag. 112-114)

Sono dovuto perciò stare su un progetto bell'e pronto e ho scelto così quello del PARAFLATE degli olandesi. La storia della costruzione ormai è quasi routine (dopo circa 15 FLEXIFOIL non ho più problemi con le cuciture). Mi sono costruito una bellissima dima in quel materiale simile al legno, ma molto più economico, una seconda dima in cartone per segnare gli orli e armato di santa pazienza ho proceduto al taglio ed al montaggio.

E' stato necessario essere molto ordinati e procedere sempre con molta calma; dopo aver orlato tutti i pezzi, ho proceduto all'assemblaggio del sotto, unendo tra loro il sotto e le chiglie, fin quando non ho avuto il sotto completo; poi vi ho attaccato i profili e poi ho completato il tutto cucendo il sopra. Mi sono aiutato con lo Uhu per la cucitura delle chiglie al sotto.

(N.d.R.: è meglio non usare colla o nastro)



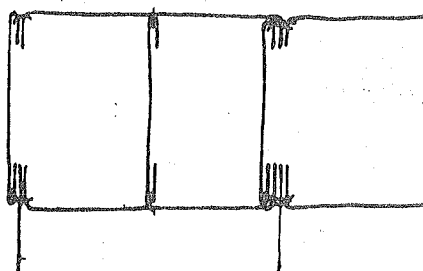
Secondo il sistema di Harry Daalmeijer
con bocchette autoregolantisi e ad immissione
forzata dell'aria. Misure in millimetri.

PARAFLATE

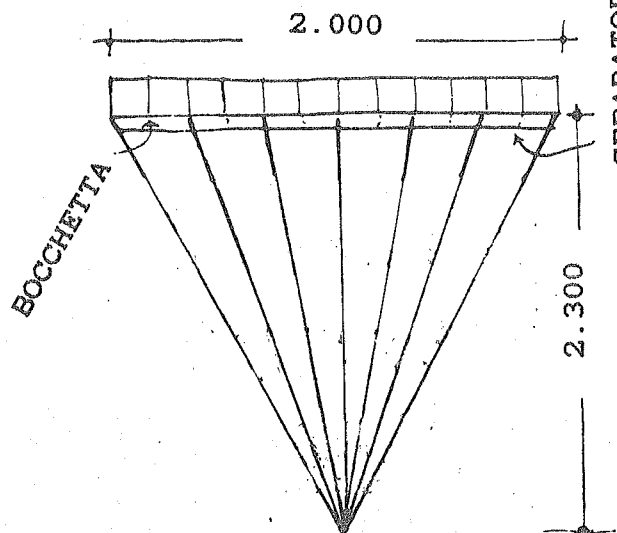
- * ADATTO PER VENTI DA 2 A 6 M/SEC
- * AGGIUNGERE UN'ANCORA FLOTTANTE
SE OSCILLA A DESTRA E SINISTRA
- * SE COLLASSA FACILMENTE VARIARE IL
PUNTO D'ATTACCO DEL CAVO DI RITENUTA



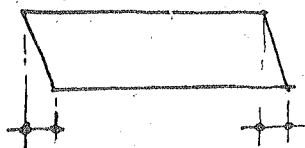
SEPARATORE TRIANGOLARE



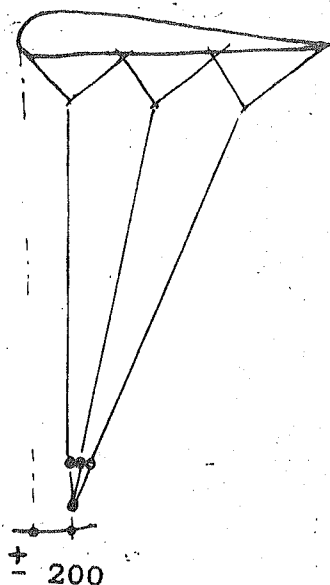
SCHEMA DELLE CUCITURE



BOCCHETTE TAGLIATE INCLINATE SECONDO
L'ANGOLO DELLE CHIGLIE CON LA VERTICALE



DA CUCIRE SOLO ALLA FINE



Wico vanden berg '83

bladesivo per imbastire tra loro i vari pezzi di Ripstop, l'ago della macchina da cucire si impastrocchierebbe impedendo il regolare flusso del filo da cucire, sforzando poi irregolarmente gli ingranaggi della macchina. Per l'imbastitura è consigliabile impiegare un saldatore da 50 Watt con la punta in rame bene appuntita: sovrapporre i vari strati di ripstop e punteggiare con il saldatore lungo la linea di cucitura, ogni 2 cm; attenti alle dita!

Molto utili sono state le note costruttive che vi sono in CERVI VOLANTI 1/2 pagg 75-78, nell'articolo di J.P.Ollive sul piccolo PARAFOIL a 6 celle. Un'unica variazione che ho fatto sul progetto originale è stata quella di spostare le bocchette di presa d'aria tra la seconda e la terza deriva, come mi avevano suggerito gli stessi olandesi.

Detto a parole sembra molto facile, ma è stato veramente un grosso lavoro: mezza giornata per il taglio e circa una giornata intera per cucirlo! Figurati che forse per il superlavoro, forse per la mancanza di raffreddamento causata dalla abbondanza di stoffa, il motorino della macchina mi si è grippato!!!! Per fortuna non ha smesso di lavorare (anzi continuo ancora a fare aquiloni finché va; ho già fatto due ALBATROS e un SUPERFLEXI).

Poi ho preceduto al brigliaggio geometrico, cioè effettuato in casa con l'aiuto di un lampadario a cui affidare il punto di briglia ed abbondanti libri per fissare la belva (già voleva scappare da tutte le parti!). Ho fatto la briglia facendo legare assieme le briglie per fila di deriva, così ho ottenuto alla fine 3 grosse briglie che mi permettono di variare rapidamente solo l'inclinazione dell'aquilone, ma...

Arrivato sul campo grossa sorpresa: applicata una degna coda (circa 4-5 metri di Ripstop, larga 4-5 cm) l'aquilone non ne volava sapere di stare fermo. Ho provato tutte le inclinazioni possibili: in un'ora di duro lavoro, da solo!

(N.d.R.: quando si fa il battesimo del volo di un nuovo aquilone è assolutamente consigliabile essere soli! Altrimenti si perde la concentrazione e si rischia di fare una pessima figura...).

Insomma, da così arretrata che non si alzava, fino a così avanzata da uscire dalla proiezione dell'aquilone. Niente!

Il giorno dopo mi sono ricordato che nell'articolo, che non avevo con me, si parlava di allungare quelle esterne e così ho fatto; ho provato anche ad accorciare quelle centrali, fino a simulare un leggerissimo diedro, ma non c'è stato niente da fare. L'aquilone continuava a scappare di qua e di là, dando pure delle paurose botte per terra (la trazione era veramente notevole), finché disperato ho cercato l'aiuto di qualcuno più esperto: purtroppo Roberto Bocchini non era in casa ed non avevo dietro il numero di casa di Oliviero! Sigh, ora il mio aquilone è lì ripiegato in un cassetto, ma non so da che parte cominciare, forse da capo con la regolazione geometrica e poi???

S.O.S.

(N.d.R.: Il problema era in massima parte dovuto alle condizioni di vento non regolare, che non permettevano di capire quali erano i problemi da risolvere: solo e semplicemente una regolazione fine dell'angolazione dei tre fasci principali di briglie. In ogni caso l'aquilone deve essere piano, né diedro in su, né diedro in giù; solo, in condizioni di vento forte, sostituire alla coda lunga e stretta, una drogue (ancora flottante) applicata con una briglia a V alle due estremità del bordo d'uscita.)





RECUPERO DI GROSSI AQUILONI

di Mauro Barinci (AIA027)

I grossi aquiloni, fatti volare con vento medio o forte, rendono piuttosto difficile il recupero anche quando si dispone di un rocchetto robusto e ben fatto, perché non si riesce a fare forza agevolmente e con continuità sulla manopola per avvolgere il cavo, e il braccio che tiene il rocchetto si stanca presto e molto.

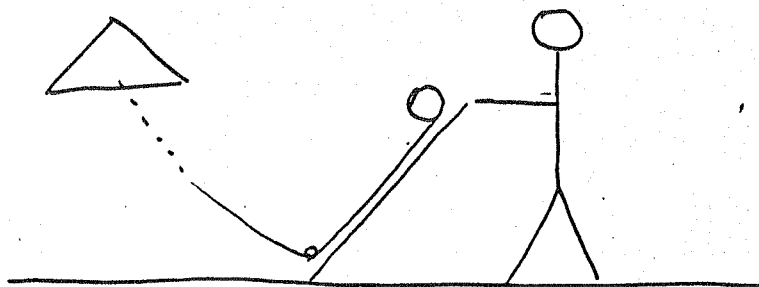
Ho sperimentato un sistema per evitare questo in conveniente: è molto semplice e mi sembra che funzioni bene.

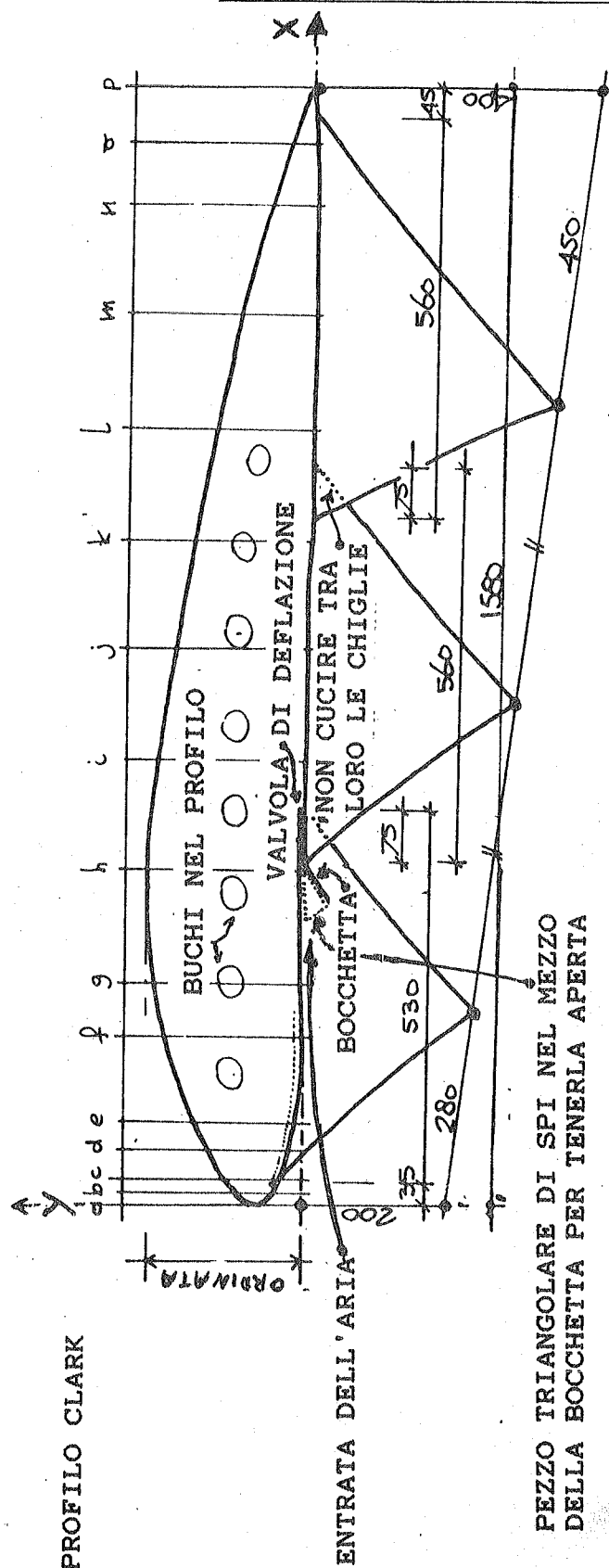
Ho fissato vicino all'estremità di un bastone di legno lungo circa 1,20 m. il rocchetto, e all'estremità opposta una piccola puleggia. Facendo passare il cavo di ritenuta sulla puleggia (all'interno, verso il bastone), e puntando il bastone in terra, inclinato, riesco a fare molta più forza sulla manopola, in modo continuo, senza stancarmi il braccio in quanto il rocchetto è sostenuto dal bastone puntato in terra.

Per fissare il rocchetto (da pesca, del tipo per pesca d'altura) al bastone ho usato l'apposita piastrina che si adopera per le canne da pesca, e che ho inchiodata al bastone.

Una versione più sofisticata potrebbe essere il far poggiare su due sostegni l'estremità del bastone alla quale è fissato il rocchetto, realizzando una specie di treppiedi.

Questo disegno illustra schematicamente la realizzazione che ho descritto:





Seguire il consiglio di Piero, confortato dal consiglio di Harry, di non mettere la valvola e bocchetta tra la prima e seconda chiglia, ma tra la seconda e la terza: il vento verra' cosi' meglio incanalato. Un vento superiore ai 6 m/sec schiaccera' il profilo del bordo d'entrata e l'aquilone non sara' in grado di ben volare.

[illegible]



AQUIFOLLIA

di Carlo Vaccaro (AIA 186)

L'impressione che si riceve entrando per la prima volta in un Campo di Volo è una contagiante sensazione di allegra mista all'incredulità per la scoperta di un mondo mai immaginato, e si rimane così con il naso all'insù catturati da questa insolita visione.

Questo è quello che accade, quasi sempre (*), alla prima esperienza di raduni ed è ciò che, naturalmente, è accaduto anche a me, salvo che, l'Attrazione fatale verso ogni forma di umana follia, mi ha portato rapidamente a scendere, con lo sguardo, lungo i fili per visionare i soggetti che vi erano appesi. Ebbene, sorpresa nella sorpresa, lo spettacolo in terra era variopinto almeno quanto quello nel cielo (vedere il Gubbio Fly per verifica).

Ora, a distanza di un anno da questa prima esperienza, ho potuto appurare come quello che si dice intorno agli aquilonisti (Folli personaggi di un mondo di favole) sia tutto vero!! e, premesso che ritengo la follia aquilonistica nient'altro che la libertà di esprimere, senza falsi pudori, il proprio amore verso il gioco, mi sono deciso al gran passo:

premiare, ad ogni uscita di CERVI VOLANTI la follia aquilonistica (Aquifollia) più divertente.

Poiché ritengo ogni aquilonista possessore di un enorme bagaglio di tali follie (io, in un solo anno di attività, ne ho accumulate al-

meno sei-sette), e poiché nessun aquilonista si dovrebbe vergognare di quello che ha fatto (sussistono grossi dubbi sulla possibilità che un aquilonista si possa vergognare di qualsiasi cosa), anche perché c'è sempre chi ha fatto peggio di lui, rimango in attesa delle vostre lettere, telefonate, foto, testimonianze, telegrammi, etc., etc., in cui (brevemente) descrivate una o più di queste aquifollie compiute.

Ad ogni uscita di CERVI VOLANTI ne sarà scelta una ed il fortunato vincitore (Attenzione, Attenzione) riceverà gratuitamente 5 metri quadrati di Ripstop (il colore non può essere scelto!) con cui potersi costruire nuovi aquiloni e compiere nuove aquifollie.

Un ultima cosa: il Ripstop è gentile omaggio di una ditta che sponsorizzerà l'Aquifollia (la strada degli sponsor è aperta, fatevi sotto!).

Dimenticavo, l'Aquifollia sarà pubblicata su CERVI VOLANTI, ma questo, credo, non vi spaventerà assolutamente!!!!?

Ciao e Buon Vento

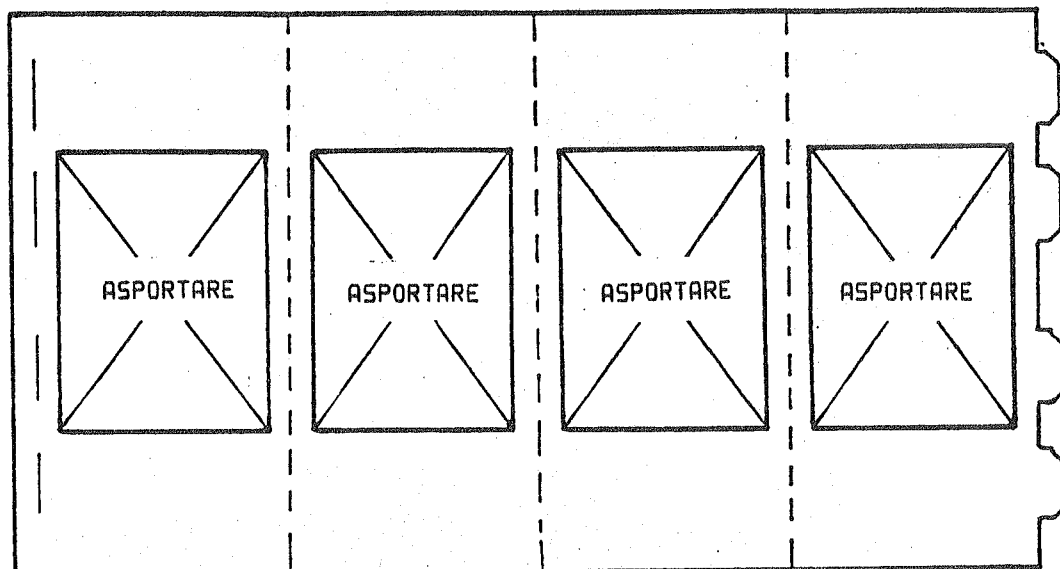
(*) le sole eccezioni sono rappresentate da Oliviero (si dice sia stato portato da un aquilone anziché da una cicogna) e Jimmy (dato l'ancestrale rapporto che lo lega ai Delta, si mormora che sia stato concepito durante un volo in Deltaplanò ??)

N.d.R.: Questa è la prima aquifollia: chi ha seriamente intenzione di commetterne altre è meglio che scriva o contatti direttamente Carlo (Via Luigi Ronzoni 28, 00151 Roma, tel. 065377477)



TOPO SVOLAZZANTE Aquilone Indoor

INCIDERE

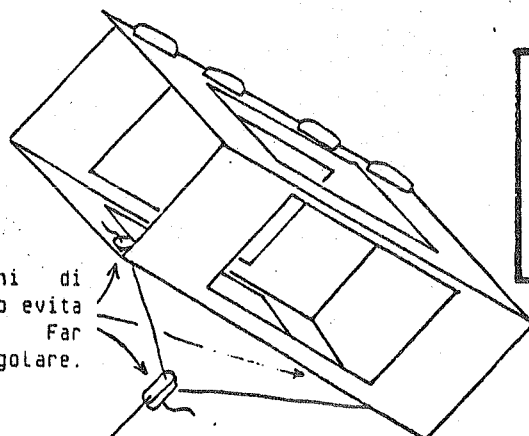


PIEGARE

COSTRUZIONE: (1) Fotocopiare questa pagina. (2) Tagliare secondo le linee piene. Tagliare via i rettangoli centrali indicati con X. Incidere le 4 fessure. (3) Piegare lungo le linee tratteggiate e inserire le linguette nelle fessure. (4) Attaccare la briglia all'aquilone e annodarla ad un bastoncino lungo circa 1 metro. (5) GO FLY - Far volare.

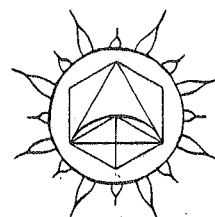
*The Fluttermouse
By
Raymond Brandes*

Usare pezzettini di elastico: questo evita di fare nodi! Far scorrere per regolare.



Usare filo da cucire il più sottile possibile. 1 metro.

Progetto estratto da TIGHT LINES vol. 4, No. 4, 17 maggio 1984, bollettino della THE GREATER DELAWARE VALLEY KITE SOCIETY, Presidente: Leonard M. Conover, P.O.Box 888, Newfield, New Jersey 08344, USA: il bollettino più sofisticato e snod di tutta la comunità aquilonistica mondiale (Quota annuale 6 US \$).



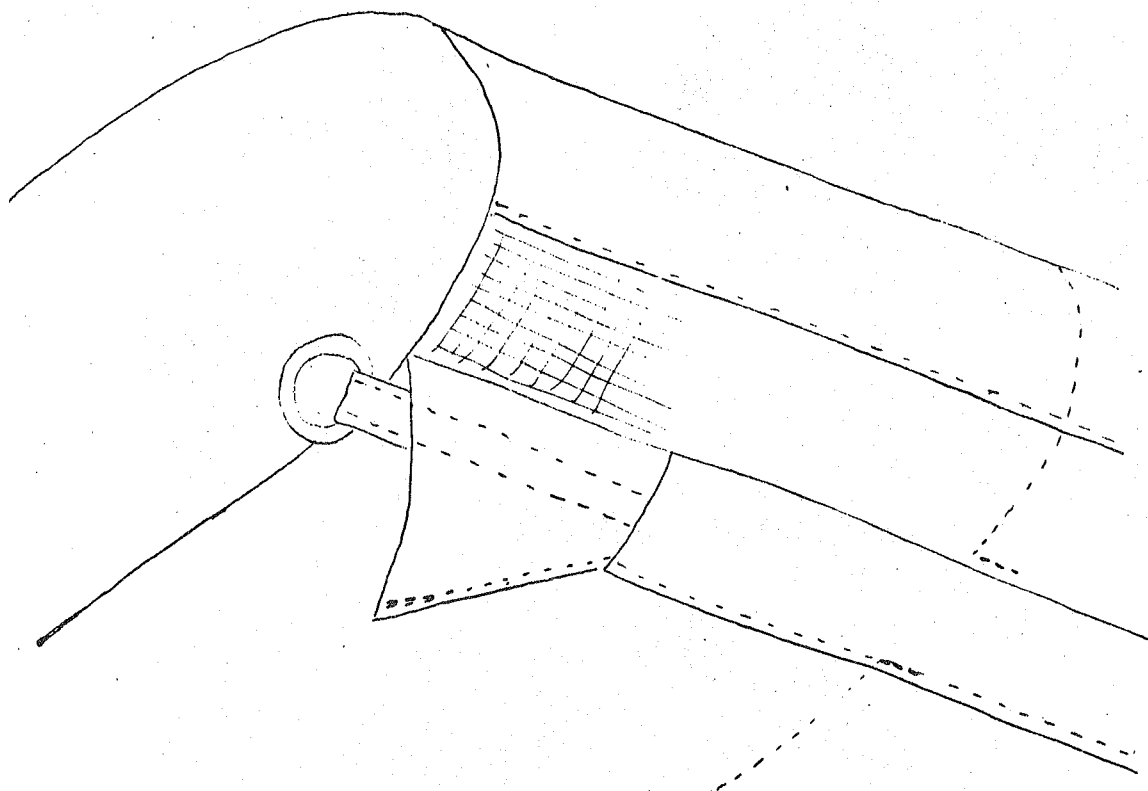


FLEXIFOIL!!!

di Piersavino Palmiotto (AIA122)

Questa storia comincia quattro anni fa, nel lontano.....

In quei tempi, avevo da pochi mesi conosciuto gli aquiloni, e grande entusiasta di questi fantastici oggetti avevo cominciato le mie prime costruzioni. Dopo aver provato il mio primo PETER POWELL autocostruito, si formò nella mia mente immatura il sogno di cucirmi un FLEXIFOIL. Allora, non potendo trovare il progetto da nessuna parte (infatti ancora adesso non compare in nessun testo pubblicato perchè è protetto da copyright) scrissi a colui che mi aveva attaccato il morbo: Oliviero. Dopo trepidante attesa, la risposta: lui mi inviava lo schema di costruzione, però in realtà mi diceva che ancora puzzavo di latte e che forse era meglio lasciare perdere finchè non avessi saputo cucire discretamente. Da allora passò circa un anno prima di procurarmi una macchina da cucire tutta mia. Dopo tutto quel tempo ero un pò rinsavito, e appena superati gli scogli che tutti hanno per procurarsi una piccola pezza di preziosissimo Spi, mi dedicai ad aquiloni più facili. Passò circa un altro anno, (nel frattempo avevo già guidato parecchie volte il mio FLEXI acquistato in Olanda) durante il quale costui parecchi aquiloni di Ripstop di varie difficoltà. Finalmente mi accinsi a costruire il mio primo FLEXI. L'impresa fu ardua, gli errori iniziali non pochi, ma la pazienza e la perseveranza premiarono con un ottimo volo le mie fatiche.





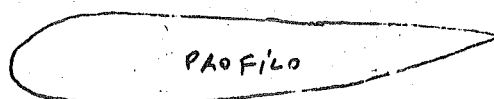
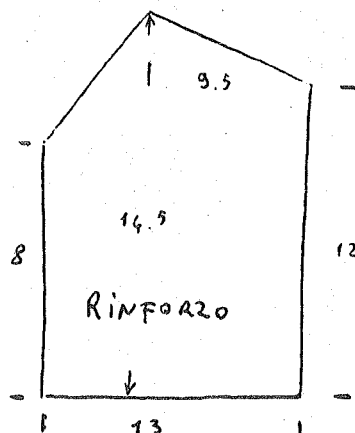
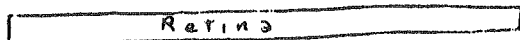
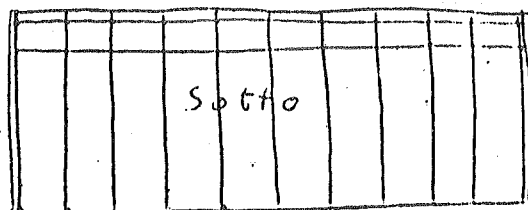
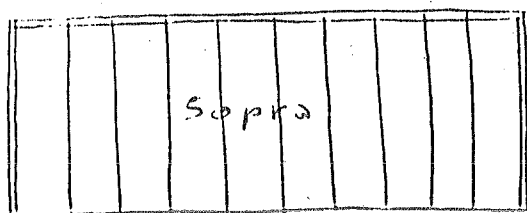
Con questa lunga storia (raccontata brevemente) voglio dire le solite cose che si devono dire a chi si appresta a costruire un aquilone di una certa difficoltà: l'impresa non è facile, se avete una certa esperienza sarete più avvantaggiati, ma se seguite attentamente il lavoro, se procedete con ordine e cautela possono riuscire bene anche i meno esperti. Voglio solo aggiungere che difficilmente nei progetti ho letto consigli dettagliati sui trucchi della costruzione: sono quelle piccole cose che l'esperienza insegna, ma senza le quali si rischia di combinare pasticci. Cercherò di spiegare nei dettagli i piccoli trucchi che uso io; potrei non essere troppo chiaro oppure voi potreste conoscerne altri che io non ho scoperto: vogliate scusarmi in anticipo e se avrete qualche suggerimento vi sarei molto grato se me lo comunicherete.

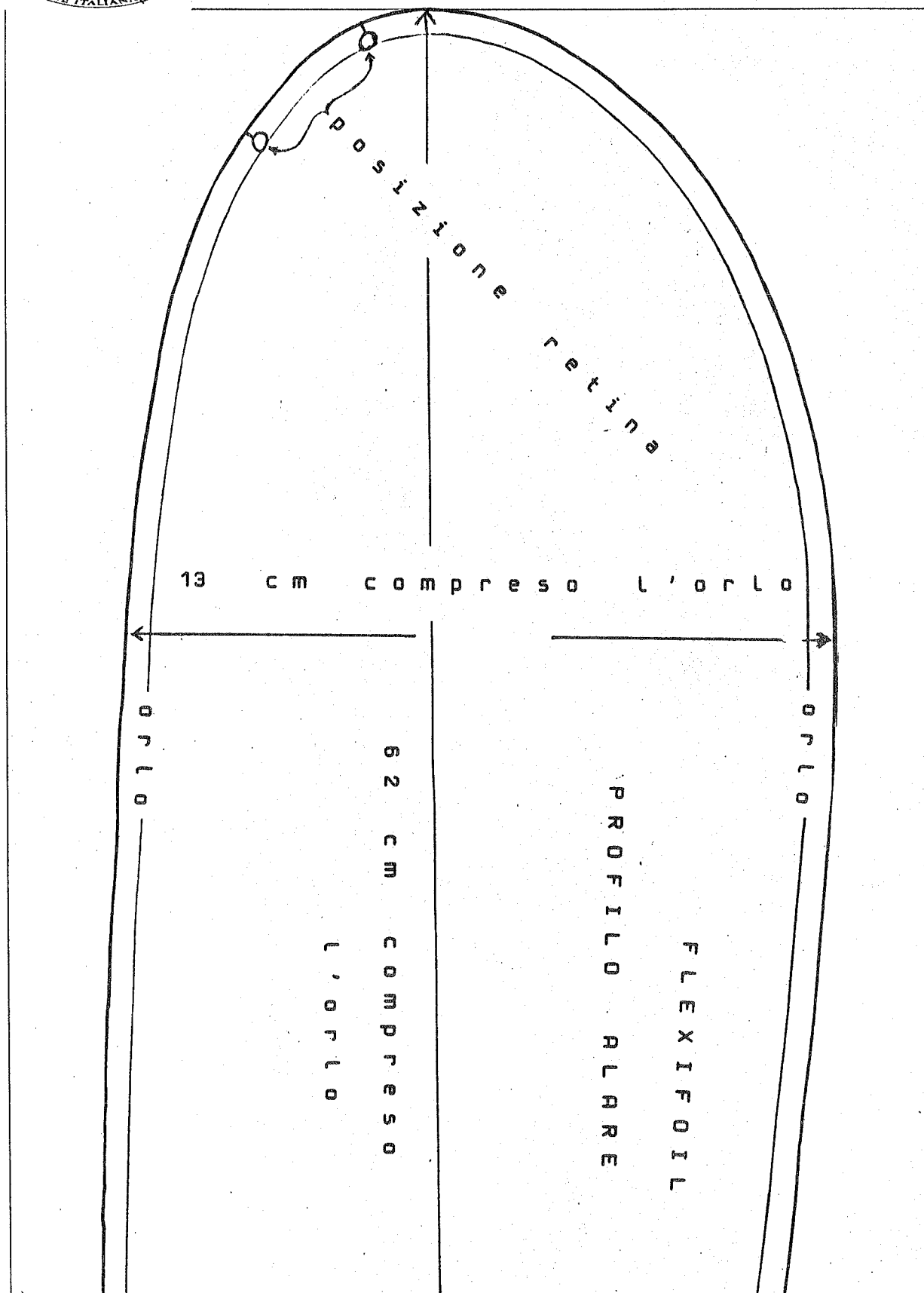
A) PREPARAZIONE: fare una dima di compensato dal profilo alare che ricostruirete dai disegni; fatela di un centimetro più larga per avere anche l'orlo; fatene un'altra delle dimensioni esatte: servirà per segnare i bordi degli orli e quindi non è necessario che sia di legno, è sufficiente un robusto cartone.

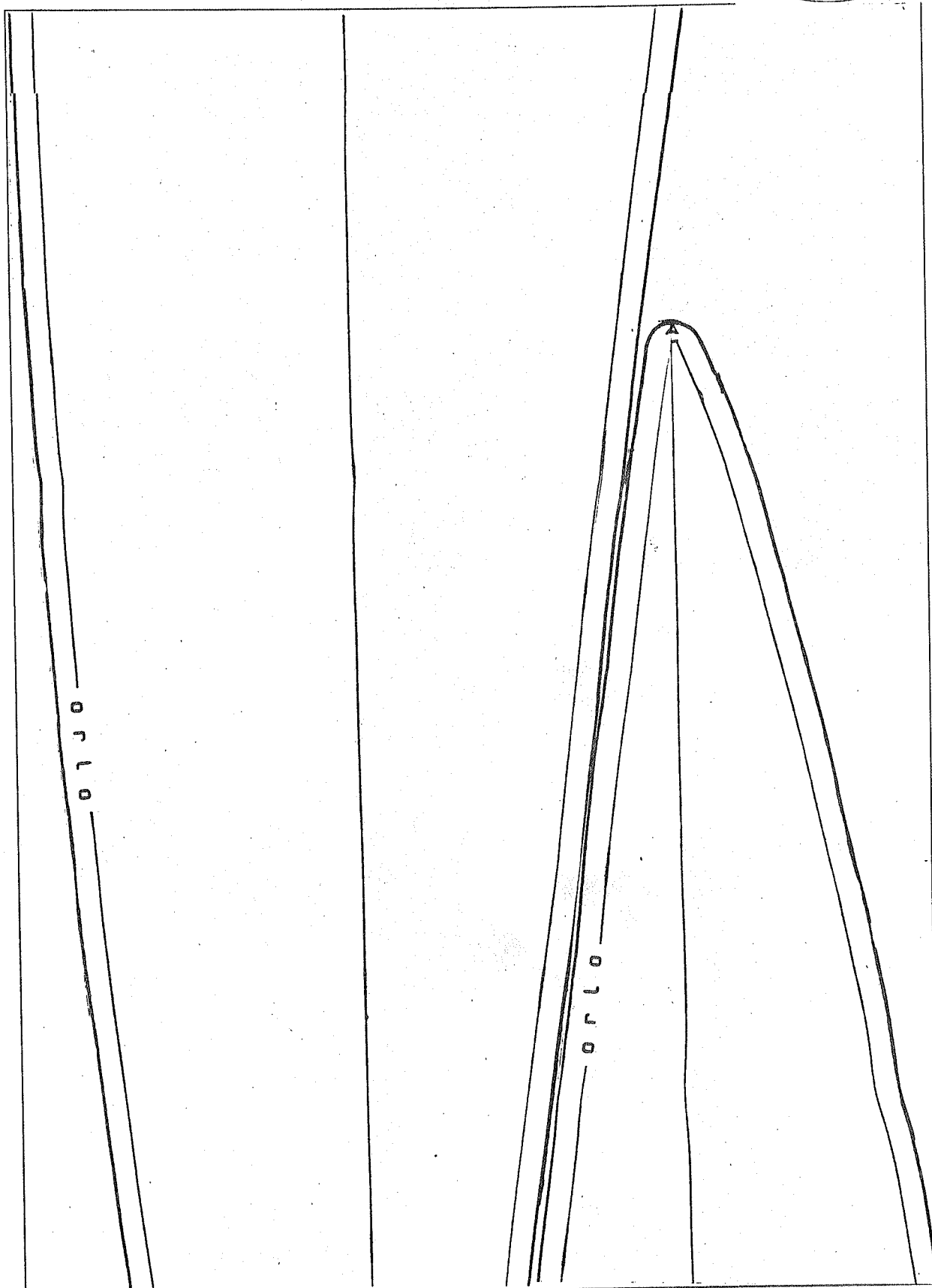
(N.d.R.: per ragioni editoriali il profilo è riportato in più pagine entro le linee che percorrono ad esempio questa pagina. Fate una fotocopia delle due pagine che contengono il profilo; ritagliate lungo la squadratura della pagina, lasciando una linguetta per l'incollaggio delle pagine tra loro, proprio lungo le due righe di squadratura superiore ed inferiore; a questo punto potrete ritagliare il contorno completo del profilo ed incollarlo su un cartone Bristol: con questo preparerete le dime).

Tagliate dal Ripstop tutti i pezzi necessari: usate per tagliare un saldatore elettrico da circa 40 Watt, meglio se ne avrete affilato in precedenza la punta. Usate la dima di compensato per tagliare i profili delle ali; non tentate di tagliare il Ripstop doppio, per accelerare i tempi: si fonde e si attacca e crea dei problemi per staccarsi.

B) STOFFA: Sopra e Sotto: due rettangoli di 69 x 180 cm (comprensivi di 1 cm di orlo). Profili: 11 pezzi. Asole: 2 rettangoli di 30 x 4,5cm. 2 rinforzi in Dacron (vedi figura). Retina: un rettangolo di 180 x 3 cm.







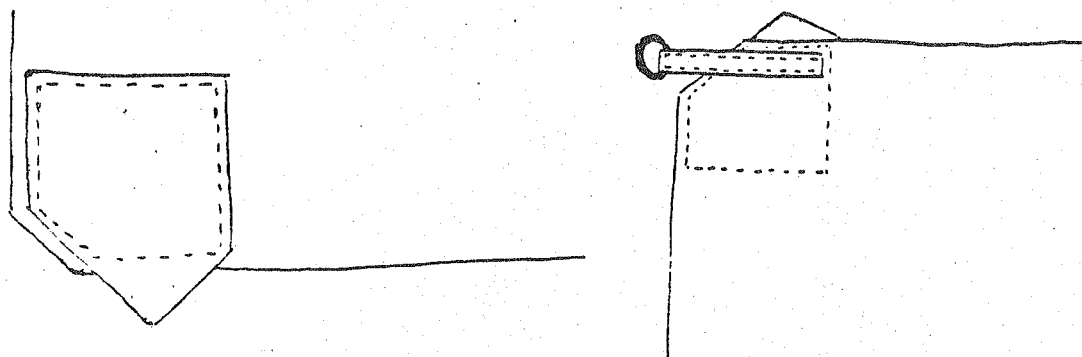


Su tutti i pezzi tagliati segnate ora con la penna o la matita un centimetro di orlo. Nei pezzi Sotto e Sopra segnare i riferimenti che serviranno per cucire le centine: questi debbono essere disegnati spostati 1 cm per poter essere visti durante le operazioni di cucitura (vedi figura pag. precedente). Sul Sotto va segnata anche la posizione della guaina, larga 3 cm.

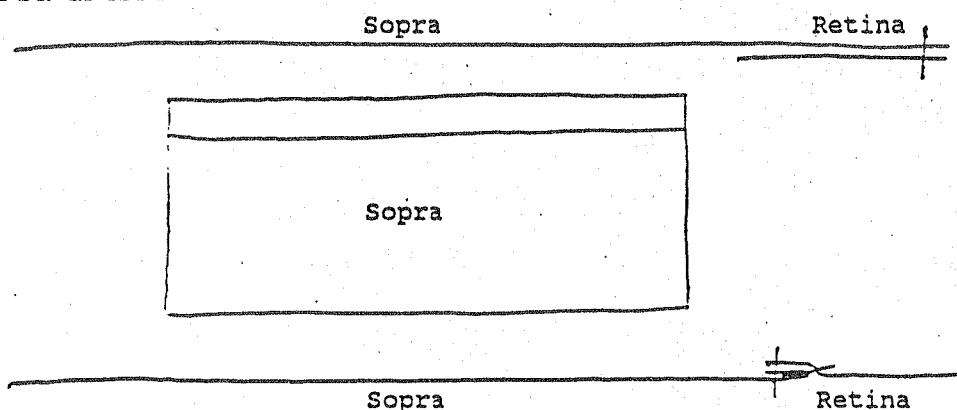
Usare un filo 100% poliestere no. 50

C) CUCITURA: iniziare con il cucire i rinforzi in Dacron nella parte interna del Sotto. Preparare le Asole: debbono essere ripiegate 3 volte a formare una robusta fettuccia di 1,5 cm; esse vanno cucite dalla parte esterna del Sotto, opposte ai rinforzi (vedi figura).

(N.d.R. nella foga della descrizione Piero si è dimenticato di aggiungere che prima di mettere in opera le Asole è necessario inserirvi un anello, come è riportato nella figura principale all'inizio del progetto: anello nel quale scorrerà il cappio finale del cavo di ritenuta, annodato con una Bocca di Lupo alla barra trasversale di fibra di vetro)

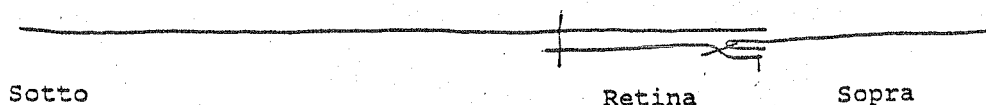


Va ora eseguita la cucitura della Retina con il Sopra. Questa è un'operazione delicata: infatti la pressione del piedino della macchina sulla retina ne ostacola lo scivolamento; per evitare che la retina scivoli a sua volta sul Ripstop, questa va fissata con del nastro biadesivo. Dopo aver eseguito la cucitura il nastro va rimosso per evitare che diventi un ricettacolo di sabbia e terra. Per permettere quindi la successiva rimozione, il nastro va attaccato di lato alla linea di cucitura e non su di essa.

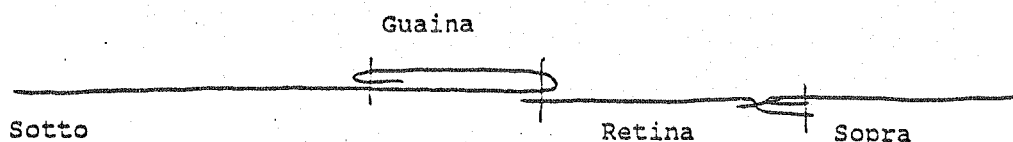




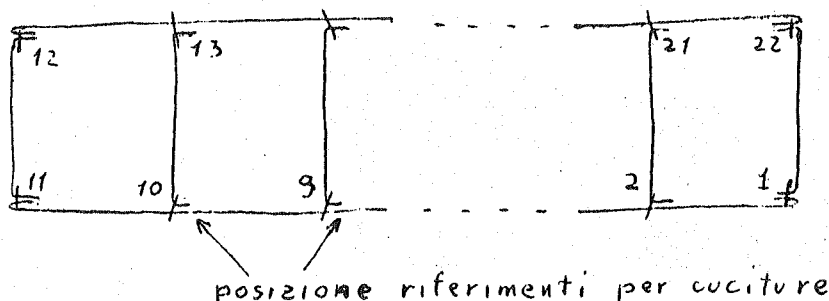
Cucire il Sotto con la Retina, usando sempre il biadesivo che poi rimuovere.



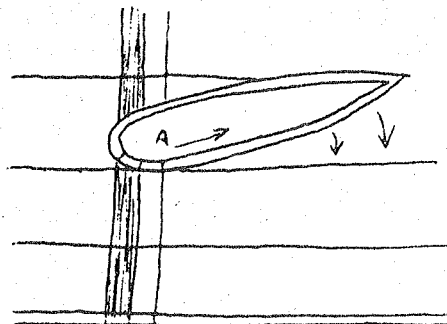
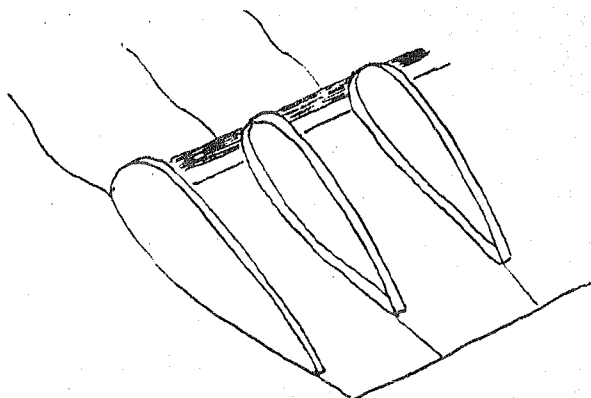
Per eseguire la cucitura che completa l'asola, consiglieri di usare un adesivo tipo Uhu, che una volta essiccato non crea nessun problema, oppure del semplice nastro adesivo, che andrà comunque rimosso.



Si cuciono ora le centine al Sotto. Si comincia dalla cucitura 1 dello schema delle cuciture, partendo dal punto A fino ad arrivare al bordo di uscita, dove termina la centina. Per rendere più solida la cucitura nel punto A, si esegue un inizio di cucitura avanti-indietro in direzione perpendicolare alla linea di cucitura.

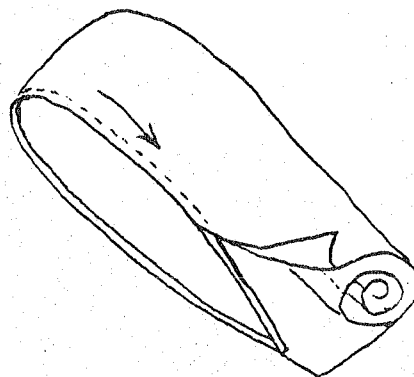
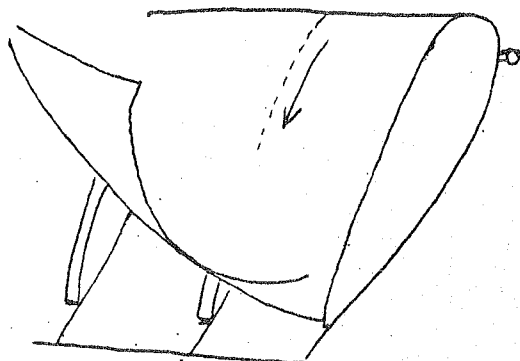


Per eseguire queste cuciture personalmente non utilizzo nessun metodo di imbastitura, ma sfrutto solo i riferimenti a penna. E' tassativo che queste cuciture siano eseguite dritte; altrimenti il profilo dell'aquilone risulta modificato ed il volo ne risente. Armatevi quindi di uno scucirino e non abbiate paura di scucire le cuciture che non vi convincono. Sta a voi giudicare la precisione di queste cuciture, uno sbaglio di pochi mm non dovrebbe pregiudicare il profilo; l'importante è che non ci siano pieghe ed altri problemi del genere. Si procede così per tutte le centine, badando di lasciare all'interno la prima (No. 1) e l'ultima (No. 11).



Si cuciono poi le centine sul Sopra, chiudendo successivamente tutte le vele. Si eseguono le cuciture dalla 12 alla 21, con lo stesso metodo usato per il sotto.

L'ultima cuciture (No. 22) richiede un'operazione particolare: si arrotola l'a-



quilone su se stesso, lasciando l'ultima cella libera. Si rivolta quest'ultima a ricoprire l'aquilone arrotolato, e si effettua la cucitura che in questo modo rimane all'interno della cella. Una volta terminata la cucitura si rivolta l'aquilone come un calzetto.... **et voilà!** L'aquilone è finito.

Rimane solo da tagliare la stoffa in eccesso dal bordo d'uscita e cucirlo con un doppio orlo.

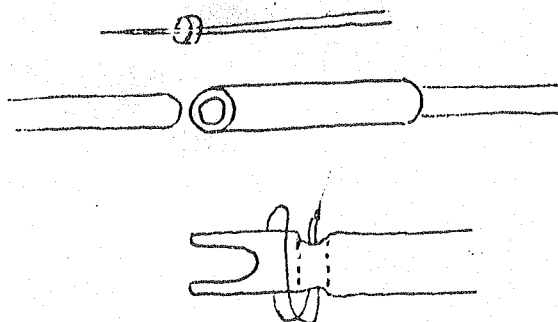
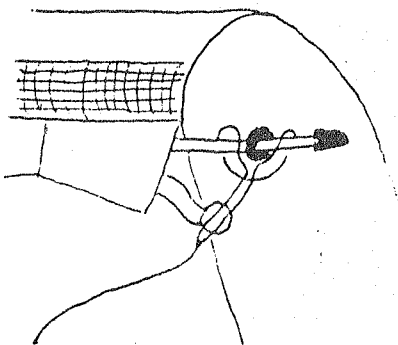
Ora che la vela è finita bisogna procurarsi il telaio: occorrono due pezzi di fibra piena lunghi 92 cm e 8 cm di sezione ad una estremità e di 4 cm dall'altra; un robusto tratto di ottone di 8 mm di sezione interna, lungo 8 cm, servirà per unirli.

D) CAVI DI RITENUTA: il blocco dei cavi di ritenuta si ottiene con un anello di gomma. Ottimo a questo scopo è la gomma dei tasselli ad espansione da muro: basta una fettina di circa 4 mm e il gioco è fatto. Nastrare la punta della stoffa con abbondante Scotch: vi eviterà di farvi pungere e di perdere i gommini troppo facilmente.

(N.d.R.: il problema, risolto in modo approssimativo dai gommini per semplicità di produzione industriale, è quello di bloccare ben saldo il nodo a Bocca di Lupo dei cavi di ritenuta alle estremità della barra trasversale di fibra di vetro, in modo che il cavo possa poi scorrere in funzione della curvatura che prenderà l'aquilone durante il suo volo per non schiacciare l'entrata



dell'aria verso le sue estremità. La gomma con il tempo si usura e scorre lungo la barra: ci vuole un poco più di lavoro, ma è consigliabile lavorare un pezzo cilindrico di Nylon, di sezione 1 cm e lungo 3 cm, che faccia da tappo ad agnuna delle estremità, fissato con cianocrilato e che possieda nella parte centrale una svasatura larga 1,5 cm per il fissaggio del cavo di ritenuta con il solito nodo).



Per l'asta di manovra è ottimo il manico di una scopa, opportunamente sagomato agli estremi per fungere anche da avvolgicavo.

Il miglior cavo di ritenuta è il filo da pesca d'altura (in poliestere, il migliore è il Dacron), preferibilmente quello cerato. E' necessario che resista ad almeno 80 Kg. Altri cavi migliori (leggi Kevlar) sono troppo costosi e di difficile reperimento, mentre i più economici, in poliammide, possono dare prestazioni non soddisfacenti: sono elastici e a volte presentano allungamenti permanenti.

Buon FlexiVento!

(N.d.R.: Plero scoraggia l'impiego del Kevlar a causa del suo prezzo, il doppio del più caro cavo sul mercato come il Dacron. Tuttavia consigliamo vivamente di seguire il proverbio chi più spende meno spende, tasche permettendo: solo con il Kevlar, assolutamente inestensibile, si riesce a controllare di fino il volo di un aquilone veloce come il FLEXIFOIL, o ancora di più quello di un aquilone così preciso come l'HAWAIIANO, specialmente se la lunghezza del cavo supera i cento metri. Il Kevlar è comunque estremamente pericoloso, una lama di rasoio volante, ed è necessaria una notevole esperienza ed opportuna strumentazione per il suo impiego. In un prossimo numero verrà descritta una imbracatura per garantire una totale sicurezza dell'aquilonista che vuol far volare un treno di più di tre FLEXIFOIL senza tagliare in due gli sconsiderati spettatori...)

Un indirizzo utile per trovare, per posta, la fibra di vetro necessaria per i FLEXIFOIL, è il seguente:

THE KITE STORE Ltd. 69 Neal Street, London WC2H 9PJ, Inghilterra, tel. 0044/1/8361666, all'attenzione di Andy King. I soci AIA hanno uno sconto del 5%; le stecche del Flexifoil costano circa otto sterline).

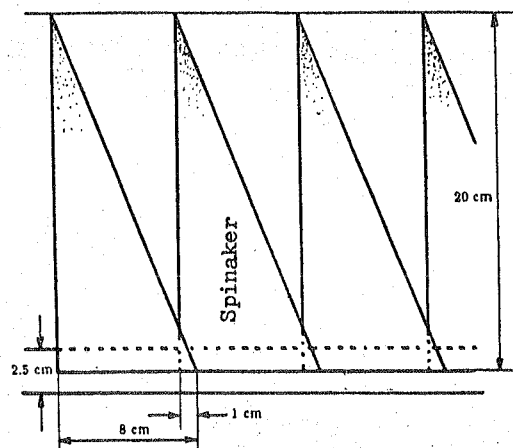
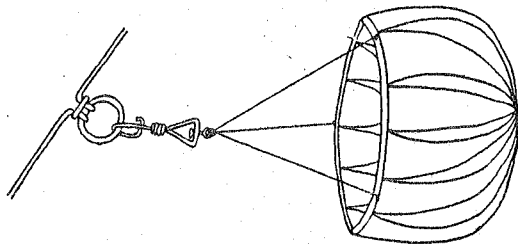
- La tentazione è grande, ma per favore non soccombete: fotocopiando CERVI VOLANTI frenate l'espansione della VOSTRA associazione; è anche importante sapere che alcuni documenti o progetti sono protetti da copyrights: è molto meglio invitare gli amici interessati ad associarsi all'AIA. Tutte le quote versate dai nostri membri, compresa quella del presidente e dei suoi collaboratori servono esclusivamente al funzionamento della nostra associazione.
- I differenti punti di vista presentati in CERVI VOLANTI non sono necessariamente quelli dell'editore né dei suoi collaboratori.

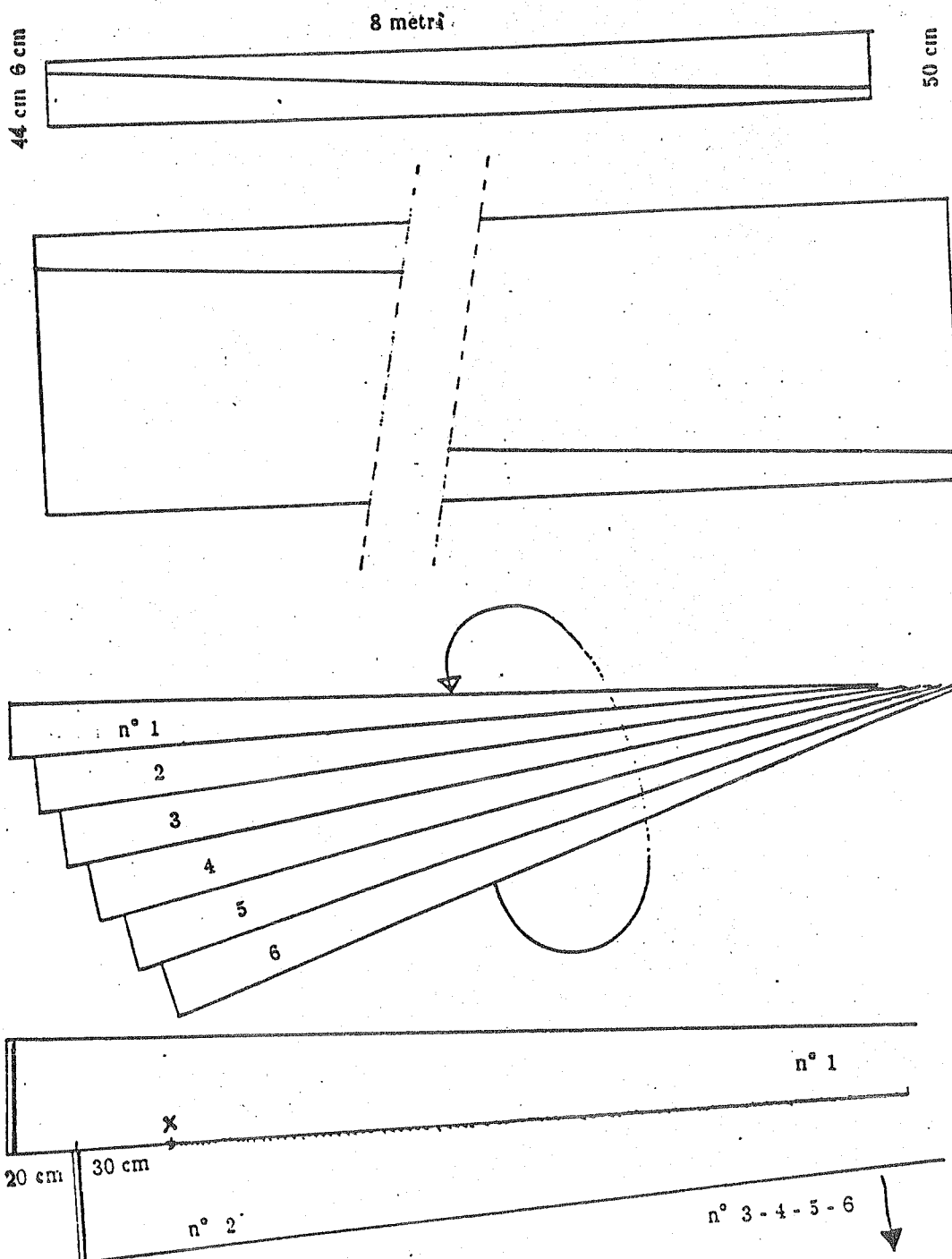
ROTANTI: La Piccola e la Grande

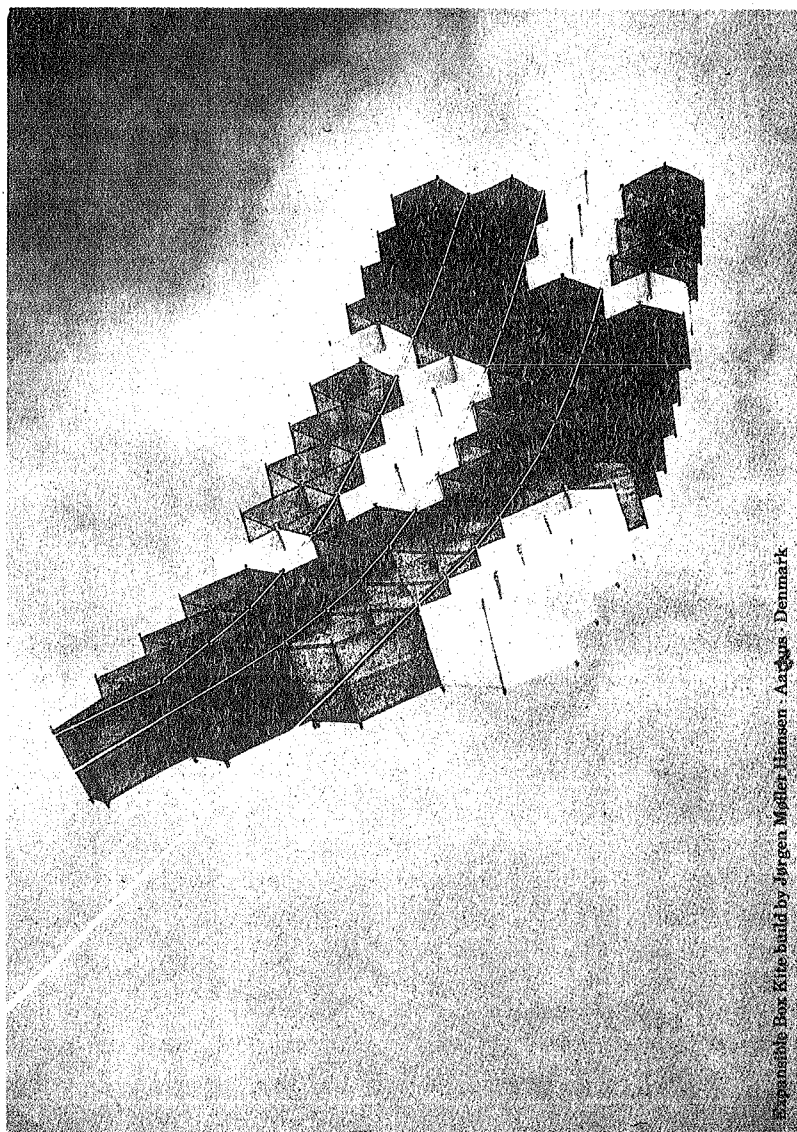
Due semplici progetti per decorare gli spazi tra l'aquilonista e l'aquilone. Seguendo i disegni è facile ricavarle.

Per la piccola basta fare 8 triangoli rettangoli in Ripstop (4 di un colore e 4 di un altro), con cateti di 20 x 8 cm; una striscia di lunga 58 cm e larga 2,5, sulla quale cucire gli otto triangoli sovrapposti di 1 cm; un cerchio di 10 cm di diametro su cui cucire gli otto vertici; piegare su se stessa la striscia e cucirla per il lungo per creare la guaina nella quale infilare un filo di ferro che la mantenga aperta; mettere quattro più briglie e congiungerle ad una girella; applicare il tutto al cavo di ritenuta e lasciare girare e piacere.

Per la grande (in gergo chiamata OREGON) preparare tre pezze di differenti colori di Ripstop lunghe 8 metri e alte 50 cm e tracciarvi la diagonale; tagliare; cucire nell'ordine indicato le 6 strisce seguendo il disegno in basso della pagina: sfasare ogni striscia di 20 cm rispetto alla precedente e cominciare a cucire dal punto X, a 30 cm dal bordo della seconda, fino alla loro rastrematura; poi cucire tra loro i bordi facendoli combaciare, in modo che rimanga un'apertura per la fuoriuscita dell'aria; applicare anche qui una guaina nella quale fare scorrere un tubo adeguato di politene; applicare quattro o più briglie ed una robusta girella; applicare il tutto ad adeguato aquilone porteur ed ora è possibile anche aprire un negozio da barbiere.







Expandable Box Kite build by Jørgen Møller-Hansen, Aarhus, Denmark

Questa pagina è per ognuno di voi, come d'altra parte tutte quelle del Bollettino: aspetta di essere riempita con vostro materiale!!
Non vi preoccupate, possiamo anche darvi molto più spazio ... in questa nuova veste editoriale che è stata curata dal più fidato collaboratore dell'AIA, difficilmente battibile in precisione e disponibilità, un IBM/AT.



Servizio Materiali per i Soci dell'AIA:

RIPSTOP: 100% Nylon, prima scelta, altezza intorno al metro secondo i colori, in due densità:
a) 32 e c) 65 grammi/metro quadro. Prezzo: lire 8.000/metro, più spese d'imballo e postali (+10%).

Colori	Quanti metri?	Densità	Colori	Quanti metri?	Densità
1-Giallo	(.....)	a,c ----	13-Bianco	(.....)	a,c ----
2-Arancione	(.....)	a ----	8-Azzurro	(.....)	a,c ----
3-Rosso	(.....)	a,c ----	9-Blu	(.....)	a,c ----
5-Marrone	(.....)	a,c ----	10-Pink	(.....)	a,c ----
6-Verde	(.....)	a,c ----	11-Viola	(.....)	a,c ----
20-Verde scuro	(.....)	a ----	12-Nero	(.....)	c ----

E' finalmente arrivato! ma con un Corriere che ha alzato non poco le spese di spedizione (per questo l'aumento del prezzo), anche se ha facilitato lo sdoganamento. Per semplicità di gestione sono state ordinate solo 2 grammature: una leggera (velatura) ed una pesante (rinforzi).

+++++

B O U T I Q U E dell'AIA (segnare nei puntini le quantità):

- AQUIBALENO (....), cartolina aquilone L. 2.000
- MANIFESTO AIA (....), serigrafia di Marcello Diotallevi L. 10.000
- BADGE a spilla (verde, rosso) L. 2.500
- ADESIVO (verde, rosso) L. 500
- QUADERNO AIA (....) con 4 progetti elementari L. 2.000
- PATCHE, in stoffa (....) L. 10.000
- BOLLETTINI arretrati (.....) L. 5.000
- FOTOCOPIE di progetti da vecchi bollettini (cfr CV 4-1/2,) L. 150 la pagina
- GLI AQUILONI, manuale costruttivo con 50 progetti (....) L. 10.000

+++++

Procedura dell'ordine:

- fare una fotocopia di questa pagina; segnarvi le vostre richieste negli appositi spazi; scrivere CHIARO nome ed indirizzo (lo dovrà leggere il postino.); spedite il tutto all'AIA: Via Dandolo 19/a, 00153 Roma; vi invieremo una lettera con l'ammontare della spesa, comprese le spese postali; inviate il denaro, nella forma che vi è più comoda (c/c, assegno o vaglia intestati all'AIA); nel giro di 15 giorni vi arriverà il materiale richiesto a casa!

Nome e Cognome |

Via |

Cod.post. Città |

Telef.:

+++++

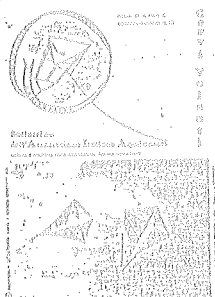
DAl SOCI:

* Vanny Pecchioli (AIA038)- Via Tasso 34, 50019 Sesto Fiorentino, tel. 055/4211496
Set di raccordi per tondini da 6 mm di diametro: 4 giunti a diedro a 4 vie; 4 raccordi telescopici in alluminio da 6 cm; 4 raccordi telescopici in pvc modificabili a caldo da 10 cm. => L. 10.000+posta.

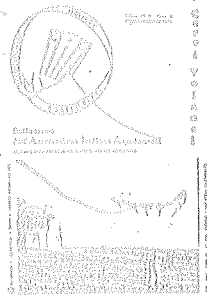
* Francesco Milioni (AIA176)- Via S.Lorenzo 27, 01100 Viterbo, tel. 0761/223984
Tondini cilindrici in lega leggera (le aste delle frecce): due sezioni per fare raccordi:
a) 7,5 mm diametro esterno, lunghezza 74,5 cm; b) 8,7 mm diametro esterno, 7,45 mm diametro interno, lunghezza 80 cm. Ottimi per aquiloni a Scatola modulari o Delta ultraleggeri => L. 7.000 l'uno+posta.



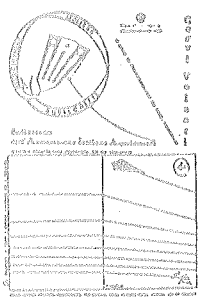
P E R S O Q U A L C U N O ?



No. 1

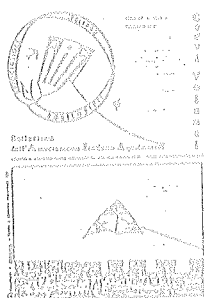


No. 2



No. 3

Volume 1
1982 - 1983



No. 1



No. 2

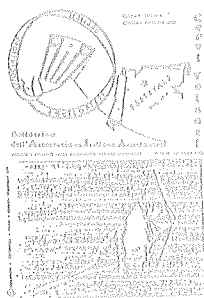


No. 3

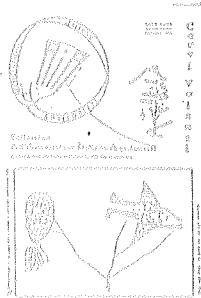


Quaderno No. 1

Volume 2
1984 - 1985



No. 1



No. 2

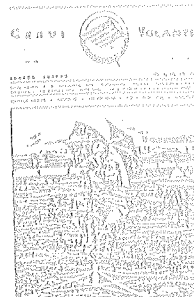


Quaderno No. 2

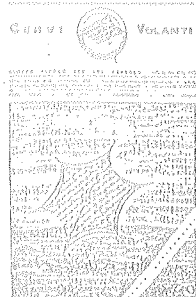


No. 3

Volume 3
1986



No. 1/2



No. 3/4

Volume 4
1987

Numero singolo L. 5.000
Numero doppio L. 8.000
Volume L. 18.000
più spese postali:
per 1 Numero L. 1.000
per 1 Volume L. 2.000

c/c AIA no. 54357009